

**MODELLO COORDINATO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE,
CONTROLLO, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
EX D.Lgs.231/01- Legge n.190/2012-D.Lgs 33/2013**

MODELLO COORDINATO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE,
CONTROLLO, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
EX D.Lgs.231/01- Legge n.190/2012-D.Lgs 33/2013

Parte Generale

INDICE

1) GLOSSARIO.....	5
2) PROFILO DELLA SOCIETA'	6
3) IL DECRETO LEGISLATIVO 231/01 E IL D.LGS. 33/2013.....	7
3.1. Il Decreto Legislativo 231/01.....	7
3.2. Le fattispecie di reato previste dal decreto 231/01.....	7
3.3. Autori del reato.....	11
3.4. L'interesse o il vantaggio per le società.....	11
3.5. L'esonero della responsabilità.....	12
3.6 Il Decreto Legislativo 33/2013.....	13
3.7 Le novità introdotte dal Dlgs 33/2013.....	14
3.8. Le sanzioni.....	16
4) IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE, CONTROLLO, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	
4.1. Finalità', principi ispiratori e fasi attuative.....	17
4.2. Il Modello	18
5) ORGANIGRAMMA.....	19
5.1 Principi generali di comportamento.....	19
6) SISTEMA DISCIPLINARE.....	22
6.1. Premessa.....	22
6.2. Funzione del sistema disciplinare.....	23
6.3. Misure nei confronti dell'Amministratore	23
6.4. Misure nei confronti dei Sindaci/Soci.....	23
6.5. Misure nei confronti dei Dipendenti.....	23
6.5.1. Dirigenti/Responsabili d'area	23
6.5.2. Dipendenti, Quadri e Impiegati	24

6.5.3. Violazione del Modello	24
6.6 Misure nei confronti dei Consulenti e dei Collaboratori	25
7) CODICE ETICO (rinvio).....	26
8) ORGANISMO DI VIGILANZA E RESPONSABILE PREVENZIONE E CORRUZIONE	26
8.1. Premessa.....	26
8.2 Composizione dell'organismo di vigilanza	27
8.3. Compiti e poteri dell'organismo di vigilanza.....	27
8.4. Flussi informativi.....	29
8.5. Flussi informativi verso l'OdV.....	29
8.6. Raccolta e conservazione delle informazioni	30
8.7 Responsabile della Prevenzione e della Corruzione.....	30
8.7.1 Compiti e responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	30
8.7.2 Poteri del Responsabile della prevenzione e corruzione	30
9) I REATI APPLICABILI.....	31
10) PARTI SPECIALI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	38
10.1. Premessa.....	38
10.2. Funzioni delle Parti Speciali.....	38
10.3. Criteri adottati per la valutazione dei reati.....	40
CODICE ETICO	41

1. GLOSSARIO

Di seguito vengono riportate alcune definizioni che possono facilitare la comprensione di questo documento:

- **CCNL** - Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro: è il contratto stipulato a livello nazionale con cui le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro predeterminano congiuntamente la disciplina dei rapporti individuali di lavoro (c.d. parte normativa) ed alcuni aspetti dei loro rapporti reciproci (c.d. parte obbligatoria);

- **Codice Etico** - Codice di comportamento che una Società adotta nello svolgimento delle sue attività, assumendo come principi ispiratori leggi e norme in un quadro di valori etici di correttezza, riservatezza e nel rispetto delle normative sulla concorrenza, per la tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza dei lavoratori;

- **D.Lgs. 231/01** - il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 23, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, della società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29/09/2000, n. 300", e successive modifiche ed integrazioni;

- **Legge n. 190/2012 - La cosiddetta legge anticorruzione, legge 6 novembre 2012, n. 190** "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è una legge composta sostanzialmente da un articolo di 83 commi che prevede una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

Le disposizioni recate dai commi dell'articolo 1 pongono nuovi obblighi e adempimenti per le amministrazioni pubbliche. Le misure repressive che la legge vuole assicurare sono attuate grazie a modifiche del codice penale.

- **D.Lgs. 33/13** - il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e successive modifiche e integrazioni.

- **Linee guida** - Linee Guida definite da Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex. D.Lgs 231/2001 approvate dal Ministero della Giustizia con il D.M. 4/12/2003, e sui successivi aggiornamenti, pubblicati da Confindustria in data 24/05/2004 e in data 31/03/2008, Linee Guida ABI del febbraio 2004, e i successivi aggiornamenti approvati dal Ministero della Giustizia il 30/10/2007 e il 21/05/2008; Linee guida definite da Confservizi approvate dal Ministero della Giustizia sentiti i Ministeri concertanti, la Consob e la Banca di Italia.

- **Modello** - Modello di organizzazione, gestione, controllo e trasparenza, adottato dall'Amministratore Unico dell'Agenzia per prevenire la commissione delle tipologie di reato previste dal D.Lgs 231/01 da parte dei soggetti (c.d. "Soggetti Apicali") che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società (o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale), dei soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della società (art. 5 comma 1 lett. a D. Lgs.

231/2001 di seguito per brevità "Decreto") e da parte dei soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei Soggetti Apicali (art. 5 comma 1 lett. b del Decreto).

- **ODV** - Organismo di vigilanza: è l'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo;

- **Sistema disciplinare** - Sistema che regola le condotte legate ai possibili casi di violazione del Modello, le sanzioni astrattamente comminabili, il procedimento di irrogazione ed applicazione della sanzione;

- **Soggetti Apicali** - Soggetti che rivestono funzione di rappresentanza, di amministrazione e di direzione di una Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto la gestione ed il controllo della stessa;

- **UIF** - Unità di informazione finanziaria: unità istituita per analizzare e trasmettere alle competenti autorità investigative le informazioni finanziarie relative alle operazioni sospette segnalate dai soggetti a ciò obbligati o comunque individuate; è istituita presso la Banca di Italia quale entità autonoma e indipendente.

2. PROFILO DELLA SOCIETA'

L'Agenzia Locale di Sviluppo dei Comuni dell'Area Nolana (in seguito anche Agenzia Area Nolana S.C.P.A.), con sede in Via Trivice D'Ossa n 28 Camposano (Na), è una società consortile per azioni, a totale capitale pubblico che opera in regime di in house providing.

L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, con il presente documento, intende non soltanto uniformarsi alle novità legislative ed alle sollecitazioni introdotte nel nostro ordinamento dal D. Lgs. 231/2001, in tema di "responsabilità amministrativa" delle persone giuridiche, dalla Legge n.190/2012 in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione e dal D. Lgs. 33/2013 in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, ma intende anche approfittare dell'occasione offerta da tali norme per evidenziare quali siano le politiche di comportamento della Società, in particolare fissando, con chiarezza e con forza, i valori dell'etica e del rispetto della legalità, avendo come obiettivo ultimo la realizzazione di un vero e proprio manuale di prevenzione e di contenimento del rischio di reato che possa consentire ai singoli di poter prontamente rintracciare, in ogni situazione, l'assetto dei valori perseguiti e gli strumenti operativi all'uopo disponibili.

Sebbene non tutte le fonti normative siano unanimemente orientate verso l'obbligo da parte delle Società consortili "in house" di adempiere alle prescrizioni normative dei D. Lgs.231/01, della Legge n. 190/12 e D. Lgs33/2013, l'Amministratore Unico ha stabilito di adottare il presente Modello, allo scopo di fornire evidenza verso i cittadini, i Soci, i collaboratori, i dipendenti, e tutti i portatori di interesse (tra cui le P.A. con cui l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. intrattiene rapporti istituzionali ed economici) della volontà di operare secondo i dettami della prevenzione dei reati e seguendo il principio della più ampia trasparenza operativa e gestionale.

3. IL DECRETO LEGISLATIVO 231/01 E IL D.LGS. 33/2013

3.1. Il Decreto Legislativo 231/01

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, in vigore dal 4 luglio 2001, ha introdotto nell’ordinamento italiano, in conformità a quanto previsto anche in ambito europeo, un nuovo regime di responsabilità denominata “amministrativa” ma caratterizzata da profili di rilievo squisitamente penale a carico degli enti, persone giuridiche e società, derivante dalla commissione o tentata commissione di determinate fattispecie di reato nell’interesse o a vantaggio degli enti stessi. Tale responsabilità si affianca alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

L’introduzione di questa nuova ed autonoma fattispecie di responsabilità di tipo penalistico, consente di colpire direttamente il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione di determinati reati da parte delle persone fisiche – autori materiali dell’illecito penalmente rilevante – che “impersonano” la società o che operano, comunque, nell’interesse di quest’ultima.

3.2. Le fattispecie di reato previste dal decreto 231/01

I reati, dal cui compimento è fatta derivare la responsabilità amministrativa dell’ente, sono quelli espressamente e tassativamente richiamati dal D. Lgs. 231/01 e successive modifiche ed integrazioni.

Si elencano di seguito i reati attualmente previsti dal Decreto e da successive modifiche ad integrazione dello stesso, precisando tuttavia che si tratta di un elenco destinato ad ampliarsi nel prossimo futuro:

1. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24)

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)
- Truffa (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.)
- Documenti informatici (art. 491 bis c.p.)

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis) [introdotto dalla L. 48/08 art. 7]

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- Installazione d’apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
 - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
3. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter) [introdotto dalla L. 94/09, art. 2, co. 29]
- Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e all'alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 del D. Lgs. 286/98 (art. 416 co. 6 c.p.)
 - Associazione per delinquere (art. 416 c.p. escluso co. 6)
 - Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)
 - Scambio elettorale politico- mafioso (art. 416-ter c.p.)
 - Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90)
 - Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407 co. 2 lett a) num 5 c.p.p.)
4. Reati di concussione e corruzione (art. 25)
- Concussione (art. 317 c.p.)
 - Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
 - Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis) [introdotto dalla L. 409/01, art 6 e dalla L. 99/09, art.15]
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
 - Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
 - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
 - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)

- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

6. Delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis 1) [introdotto dalla L. 99/09, art.15]

- Turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

7. Reati societari (art. 25-ter) [introdotto dal D. Lgs. 61/02, art. 3]

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 co. 1 e 3 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 co. 2 c.c.)
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 co. 1 e 2 c.c.)

8. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater) [introdotti dalla L. 7/03 art. 3]
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater-1) [introdotto dalla L. 7/06, art. 8]
10. Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies) [introdotto dalla L. 228/03, art. 5]
 - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
 - Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
 - Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
 - Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
 - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
 - Tratta di persone (art. 601 c.p.)
 - Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
 - Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)
11. Abusi di mercato (art. 25-sexies) [introdotti dalla L. 62/05, art. 9]
 - Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. 58/98)
 - Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. 58/98)
12. Delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies) [introdotto dalla L. 123/07, art. 9]
 - Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
 - Lesioni personali colpose (art. 590 co. 3 c.p.)
13. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies) [introdotto dal D. Lgs. 231/07, art. 63 co. 3].
 - Ricettazione (art. 648 c.p.)
 - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies) [introdotto dalla L. 99/09, art. 15]
 - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171 co 1 lett a-bis), art. 171 co 3, art. 171 bis, art. 171 ter, art. 171 septies, art. 171 octies Legge 22/04/1941 n. 633)
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies) [introdotto dalla L. 116/09, art. 4]
16. Reati transnazionali [introdotto dalla L. 146/06, artt. 3 e 10]
 - Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
 - Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)
 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR 43/73)

- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del DPR 309/90)
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del D. Lgs. 286/98)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

3.3. Autori del reato

Secondo il D. Lgs. 231/01, la società è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da *“persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso”* (c.d. soggetti in posizione apicale o *“apicali”*; art. 5, comma 1, lett. a), D. Lgs. 231/01);
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale (c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione; art. 5, comma 1, lett. b), D. Lgs. 231/01).

La società non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, D. Lgs. 231/01), se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

3.4. L'interesse o il vantaggio per le società

La responsabilità sorge soltanto in occasione della realizzazione di determinati tipi di reati da parte di soggetti legati a vario titolo all'ente e solo nelle ipotesi che la condotta illecita sia stata realizzata nell'*interesse* o *a vantaggio* di esso. Dunque, non soltanto allorché il comportamento illecito abbia determinato un vantaggio, patrimoniale o meno, per l'ente, ma anche nell'ipotesi in cui, pur in assenza di tale concreto risultato, il fatto-reato trovi ragione nell'*interesse* dell'ente.

Sul significato dei termini *“interesse”* e *“vantaggio”*, la Relazione governativa che accompagna il decreto attribuisce al primo una valenza *“soggettiva”*, riferita cioè alla volontà dell'autore (persona fisica) materiale del reato (questi deve essersi attivato avendo come fine della sua azione la realizzazione di uno specifico interesse dell'ente), mentre al secondo una valenza di tipo *“oggettivo”* riferita quindi ai risultati effettivi della sua condotta (il riferimento è ai casi in cui l'autore del reato, pur non avendo direttamente di mira un interesse dell'ente, realizza comunque un vantaggio in suo favore).

Sempre la Relazione, infine, suggerisce che l'indagine sulla sussistenza del primo requisito (l'interesse) richiede una verifica *“ex ante”*, viceversa quella sul *“vantaggio”* che può essere tratto dall'ente anche quando la persona fisica non abbia agito nel suo interesse, richiede sempre una verifica *“ex post”* dovendosi valutare solo il risultato della condotta criminosa.

Per quanto riguarda la natura di entrambi i requisiti, non è necessario che l'interesse o il vantaggio abbiano un contenuto economico.

Con il comma 2 dell'art. 5 del D. Lgs. 231 sopra citato, si delimita il tipo di responsabilità escludendo i casi nei quali il reato, pur rivelatosi vantaggioso per l'ente è stato commesso dal soggetto perseguendo esclusivamente il proprio interesse o quello di soggetti terzi. La norma va letta in combinazione con quella dell'art. 12, comma 1, lett. a), ove si stabilisce un'attenuazione della sanzione pecuniaria per il caso in cui "l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricevuto vantaggio minimo". Se, quindi il soggetto ha agito perseguendo sia l'interesse proprio che quello dell'ente, l'ente sarà passibile di sanzione. Ove risulti prevalente l'interesse del soggetto rispetto a quello dell'ente, sarà possibile un'attenuazione della sanzione stessa a condizione, però, che l'ente non abbia tratto vantaggio o abbia tratto vantaggio minimo dalla commissione dell'illecito; nel caso in cui infine si accerti che il soggetto ha perseguito esclusivamente un interesse personale o di terzi, l'ente non sarà responsabile affatto, a prescindere dal vantaggio eventualmente acquisito.

3.5. L'esonero della responsabilità

L'art. 6 del D. Lgs. n. 231/01 prevede che la società possa essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati indicati se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c) le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lettera b).

Il D. Lgs. n. 231/01 delinea il contenuto dei modelli di organizzazione e di gestione prevedendo che gli stessi debbano rispondere – in relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati – alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- b) predisporre specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- d) prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo;

e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello organizzativo.

Nel caso di un reato commesso dai soggetti sottoposti all'altrui direzione, la società non risponde se dimostra che alla commissione del reato non ha contribuito l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. In ogni caso la responsabilità è esclusa se la società, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia il quale, di concerto con i Ministeri competenti, potrà formulare entro 30 giorni osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati (art. 6, comma 3, D. Lgs. n. 231/01).

È opportuno in ogni caso precisare che l'accertamento della responsabilità della società, attribuito al giudice penale, avviene (oltre all'apertura di un processo ad hoc nel quale l'ente viene parificato alla persona fisica imputata) mediante:

- la verifica della sussistenza del reato presupposto per la responsabilità della società;
- il sindacato di idoneità sui modelli organizzativi adottati.

3.6. Il Decreto Legislativo 33/2013

Il Decreto legislativo 33/2013 rappresenta un proseguimento nell'opera intrapresa dalla Legge 190/2012 (anticorruzione) e, attraverso una maggiore trasparenza di tutte le PA, ha come obiettivi fondamentali:

- favorire la prevenzione della corruzione;
- attivare un nuovo tipo di "controllo sociale" (accesso civico);
- sostenere il miglioramento delle performance;
- migliorare l'accountability dei manager pubblici;
- abilitare nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra PA e cittadini.

I pilastri del decreto "Trasparenza" riguardano il riordino dei fondamentali obblighi di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificate nel corso degli ultimi anni. Inoltre con il decreto 33/2013 si cerca di uniformare gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni e per gli enti controllati. Il decreto inoltre fornisce un modello organizzativo per la trasparenza, basato sulla precisa e chiara definizione di ruoli e responsabilità, abilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo il nuovo istituto di "accesso civico".

3.7. LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL DLGS 33/2013

Oggetto del D.Lgs - I RIFERIMENTI NORMATIVI

Il decreto disciplina gli obblighi delle P.A. in materia di trasparenza, con particolare attenzione alla pubblicazione nei siti istituzionali delle P.A. delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. Inoltre viene sancito il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza obblighi di autenticazione ed identificazione.

Soggetti pubblici interessati

Il decreto è rivolto a tutte le amministrazioni dello Stato, compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

Diritti dei cittadini (Accesso Civico)

Il decreto riconosce il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione. Inoltre l'interesse alla base della richiesta da parte del cittadino richiedente non deve essere motivato, è gratuito e va presentato al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione.

L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Politica della trasparenza

Il decreto stabilisce che le P.A. devono sviluppare una vera e propria politica della trasparenza rispetto alla qualità e alla tipologia delle informazioni riportate nei siti istituzionali, rispettando gli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, e assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

In particolare sono dati e informazioni obbligatoriamente pubblicabili in relazione alla organizzazione delle P.A.:

1. agli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze;

2. all'articolazione degli uffici, le competenze e le risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici;

3. all'illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche.

Per quanto riguarda i dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato, sono pubblicati i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo.

Conseguenze mancata pubblicazione documenti e informazioni su Enti e società vigilati, partecipati e controllati

Il decreto stabilisce il divieto di erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte della amministrazione interessata. Le disposizioni su enti e società vigilati partecipati e controllati di cui sopra non si applicano nei confronti delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate.

Responsabile per la Trasparenza

Il decreto istituisce, all'interno di ogni amministrazione, il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 che svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Funzioni del responsabile della trasparenza

Il decreto stabilisce altresì le funzioni e i compiti del responsabile della trasparenza:

- 1** provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione;
- 2** controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto;
- 3** segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia
- 4** di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- 5** segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV (per l'Agenzia

all'Organismo di Vigilanza) (Organismo indipendente di valutazione della performance ex articolo 14 DLgs 150/2009) ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

3.8. Le sanzioni

Per quanto riguarda il **decreto 231/01**, le sanzioni previste dalla legge a carico della società in conseguenza della commissione o tentata commissione degli specifici reati sopra menzionati consistono in:

- **sanzioni pecuniarie** fino ad un massimo di Euro 1.549.370,00 (e sequestro conservativo in sede cautelare);
- **sanzioni interdittive** (applicabili anche come misura cautelare) di durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni, che a loro volta, possono consistere in:
 - interdizione dall'esercizio dell'attività;
 - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
 - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;
 - divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- **confisca del profitto** che la società ha tratto dal reato (sequestro conservativo, in sede cautelare);
- **pubblicazione della sentenza di condanna** (che può essere disposta in caso di applicazione di una sanzione interdittiva).

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai soli reati per i quali sono espressamente previste quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la società ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in tale ultimo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni dell'interdizione dell'esercizio dell'attività, del divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione e del divieto di pubblicizzare beni o servizi possono essere applicate – nei casi più gravi – in via definitiva.

Per quanto riguarda il **decreto 33/2013** il sistema sanzionatorio prevede:

- Sanzioni a carico di soggetti:
 - Sanzioni disciplinari;
 - Sanzioni per responsabilità dirigenziale;
 - Sanzioni derivanti da responsabilità amministrativa;
 - Sanzioni amministrative;

- Sanzioni di pubblicazione;
- Sanzioni a carico di enti od organismi:
 - Sanzioni consistenti in mancato trasferimento di risorse.

Le sanzioni amministrative pecuniarie vanno da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione, mentre le sanzioni per il mancato trasferimento di risorse vanno dal divieto assoluto di trasferimento di somme a qualsivoglia titolo (es. in caso di mancata o incompleta comunicazione di dati obbligatori da parte della PA vigilata), alla riduzione dei trasferimenti del 50% delle somme da assegnare nel corso dell'anno (es. in caso di omessa pubblicazione dei rendiconti).

4. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE, CONTROLLO, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

4.1. Finalità, principi ispiratori e fasi attuative

Il presente documento illustra il “Modello di organizzazione, gestione, controllo, anticorruzione e trasparenza” (“Modello”), adottato dall'Amministratore Unico dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. per prevenire la commissione delle tipologie di reato viste in precedenza da parte dei soggetti (c.d. “Soggetti Apicali”) che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società (o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale), dei soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della società (art. 5, comma 1 lett. a D. Lgs. 231/01 di seguito per brevità “Decreto”) e da parte dei soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei Soggetti Apicali (art. 5, comma 1 lett. b) del Decreto) e da quanto previsto dal decreto d.lgs. 33/2013.

Scopo del Modello è quello di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione dei reati contemplati nel Decreto. Tale finalità è stata realizzata attraverso l'individuazione nell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. dei processi a rischio.

L'individuazione delle aree a rischio rappresenta un'attività fondamentale per la costruzione del Modello. Nell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. tale attività è stata effettuata analizzando il contesto aziendale per individuare le attività e i processi nei quali possono verificarsi elementi di rischio che sono pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D. Lgs. 231/01.

I risultati dell'analisi sono riepilogati nel capitolo 8 “I Reati applicabili” e analizzati in dettaglio nelle Parti Speciali costituenti parte integrante del presente documento; in esse sono individuate le direzioni aziendali esposte al rischio reato, le attività a rischio (attività che potrebbero portare alla commissione dei reati), le fattispecie di reato e le relative “procedure” da osservare.

I risultati dell'analisi sono oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell'Organismo di Vigilanza, con il supporto degli Enti aziendali coinvolti.

Con l'individuazione delle attività esposte al rischio e la loro regolamentazione tramite “procedure”, si vuole:

- determinare la piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome o per conto *dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.*, di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione, la cui commissione è fortemente censurata dall'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.;
- consentire all'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. stesso di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi mediante il costante monitoraggio delle attività a rischio.

Punti qualificanti del Modello sono:

1. l'esercizio di funzioni e di poteri di rappresentanza coerenti con le responsabilità attribuite;
2. l'applicazione ed il rispetto del principio di separazione delle funzioni in base al quale nessuna funzione può gestire in autonomia un intero processo;
3. la mappatura delle attività a rischio della società, ossia quelle attività nel cui ambito è presente il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e sue integrazioni e modifiche;
4. l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza ("OdV") di specifici compiti sul funzionamento e osservanza del Modello e sul suo aggiornamento, nonché di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
5. la verifica dei comportamenti aziendali e della documentazione per ogni operazione rilevante;
6. l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni e delle procedure illustrate o citate nel Modello;
7. la diffusione a tutti i livelli aziendali di regole comportamentali e delle procedure.

4.2. Il Modello

Il Modello dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. è conforme alla disciplina e ai principi della vigente normativa in tema di definizione di modelli organizzativi e di procedure operative miranti alla prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01; inoltre il Modello adottato recepisce e mette in atto le indicazioni e le prescrizioni in materia di trasparenza definite nel D. Lgs. 33/2013.

Il Modello è l'insieme dei documenti che individuano la struttura dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, le responsabilità, le attività, le procedure adottate ed attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischio di reato ai fini del D. Lgs. 231/01.

Il Modello, pertanto, ai sensi dell'art. 6 del Decreto:

1. individua le aree a rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto e successivi aggiornamenti;
2. indica le procedure o protocolli che regolamentano la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
3. indica le modalità di individuazione e di gestione delle risorse finanziarie adottate per prevenire ed impedire la commissione di tali reati;
4. prescrive obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
5. illustra il sistema disciplinare adottato per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e disposizioni aziendali.

I soggetti destinatari del Modello sono i Soggetti Apicali, i dipendenti dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A., nonché i terzi che intrattengono rapporti d'affari con l'Agazia.

Nello specifico, i Soggetti Apicali sono stati individuati nei componenti l'Organo Dirigente e nei dirigenti muniti di deleghe idonee, mentre i soggetti sottoposti all'altrui direzione sono stati individuati nei dipendenti dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A. e nei soggetti terzi (collaboratori, consulenti, agenti, distributori).

In particolare, i soggetti destinatari del Modello:

1. non devono porre in essere comportamenti che possano dare origine alla commissione dei reati previsti dal Decreto;
2. devono intrattenere i rapporti nei confronti della P.A. esclusivamente sulla base dei poteri, delle deleghe e delle procure conferite come previsto dalle specifiche procedure adottate dalla Società;
3. devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della P.A.;
4. devono rispettare i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali che abbiano diretto impatto sui soci o sui terzi;
5. devono consentire all'OdV l'esercizio del controllo e il rapido accesso a tutte le informazioni aziendali;
6. devono seguire con attenzione e con le modalità più opportune, l'attività dei propri sottoposti e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità che comportano la potenziale violazione del Modello;
7. non devono effettuare, senza preventiva autorizzazione, alcun tipo di pagamento che deve essere sempre supportato da documentazione giustificativa;
8. non devono effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari.

5. ORGANIGRAMMA

Per l'organigramma si rinvia alle determinazioni dell'Amministratore Unico dell'Agazia dell'area Nolana S.c.p.A. ed alla definizione ed attribuzione di deleghe, in armonia con lo spirito dello Statuto societario.

5.1. Principi generali di comportamento

Il presente paragrafo prevede l'espresso divieto a carico delle aree aziendali a rischio di:

- porre in essere, collaborare o consentire alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;
- porre in essere, collaborare o consentire alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo o favorire la commissione di reati.

Ne consegue l'espresso obbligo a carico delle aree aziendali a rischio di conformarsi alle seguenti direttive:

- osservare strettamente tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.;
- osservare criteri di massima correttezza e trasparenza nell'instaurazione e mantenimento di qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione, i fornitori e tutti gli ulteriori interlocutori con cui si viene in contatto nell'esecuzione delle proprie mansioni;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- tenere comportamenti corretti, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, al fine di garantire la tutela del patrimonio, nonché l'efficienza e la trasparenza, ponendo la massima attenzione ed accuratezza nell'acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati finanziari, necessarie per consentire ai soci di pervenire ad una valutazione veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione della sua attività;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, laddove la Società ne sia soggetta, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate.
- rispettare rigorosamente la normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
- svolgere la propria attività a condizioni tecniche ed organizzative tali da consentire che siano assicurati una adeguata prevenzione infortunistica ed un ambiente di lavoro salubre e sicuro;
- diffondere e consolidare tra tutti i propri collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti;
- rispettare le norme che tutelano il diritto d'autore e la proprietà industriale, anche in campo informatico.

Per garantire il rispetto dei principi di comportamento e dei divieti sopra indicati e fatte salve le eventuali procedure di maggiore tutela previste dall'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. per lo svolgimento di attività nelle aree sensibili:

- L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A non inizierà o proseguirà nessun rapporto con Esponenti aziendali, Collaboratori esterni o Fornitori/Collaboratori che non intendano allinearsi al principio della stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui la società opera;
- gli incarichi conferiti ai Collaboratori esterni devono essere redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti o verificati o approvati secondo le deleghe/procedure aziendali vigenti in proposito;
- di ciascuna operazione sensibile deve essere conservato un adeguato supporto documentale, che consenta di procedere in ogni momento a controlli in merito alle caratteristiche dell'operazione, al relativo processo decisionale, alle autorizzazioni rilasciate per la stessa ed alle verifiche su di essa effettuate;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di sgravi, detrazioni o crediti di imposta oppure finanziamenti oppure erogazioni devono contenere ed essere supportate solo da elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento di tali benefici, deve essere redatto e conservato apposito rendiconto;
- l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A si atterrà al sistema di deleghe e procedure aziendali in vigore al fine di garantire la trasparenza della gestione delle risorse finanziarie e la separazione delle funzioni coinvolte;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure relative a dette attività e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità;
- ogni utente dei sistemi informatici aziendali è responsabile della sicurezza dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza;
- ogni utente è tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici;
- ogni utente non deve utilizzare impropriamente dei beni e delle risorse dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A., intendendo per improprio, salvo quanto previsto dalle norme civili e penali, l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi o che possano arrecare danno all'immagine della Società;
- ogni utente non può riprodurre i materiali protetti da diritto d'autore ed i programmi informatici. I documenti che ogni collaboratore predispone nel corso dell'attività lavorativa sono di proprietà dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

6. SISTEMA DISCIPLINARE

6.1. Premessa

L'Agazia Area Nolana S.C.P.A., al fine di attuare modelli di organizzazione, gestione, controllo, anticorruzione e trasparenza idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*), ha adottato procedure organizzative per disciplinare attività che possono costituire aree di rischio di commissione di illeciti penalmente rilevanti da parte del proprio amministratore, dei dirigenti, dei dipendenti o di chi svolga anche solo di fatto per conto della Società delle funzioni nell'ambito delle attività oggetto della presente procedura.

Tutti i destinatari delle procedure adottate dall'Agazia Area Nolana S.C.P.A. sono tenuti, con riferimento all'oggetto delle medesime, a conformarsi in ogni momento alle loro prescrizioni nonché alle norme di legge e di regolamento applicabili ed al Codice di condotta aziendale vigente.

Le procedure sono state adottate affinché:

- a) i poteri e le responsabilità coinvolte in relazione al loro oggetto siano chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A.;
- b) i poteri autorizzativi e di firma siano coerenti con le responsabilità organizzative assegnate;
- c) ogni operazione, transazione, azione nell'ambito della procedura considerata sia verificabile, documentata, coerente e congrua;
- d) si persegua un principio di separazione di funzioni per cui l'autorizzazione all'effettuazione di un'operazione sia responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue operativamente o controlla l'operazione;
- e) si documentino i controlli, anche di supervisione svolti nell'ambito della procedura medesima.

Nessun soggetto operante all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A. potrà giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza della presente procedura.

Qualsivoglia condotta non conforme non potrà ritenersi attribuibile all'Agazia Area Nolana S.C.P.A svolta per suo conto o interesse, sarà qualificata quale inadempimento grave del rapporto di lavoro o altro rapporto contrattuale con l'Agazia Area Nolana S.C.P.A. e sarà assoggettata alle sanzioni disciplinari applicabili ivi incluso, ove ne ricorrano i presupposti, il licenziamento per giusta causa.

In caso di dubbi sulla condotta da tenere in concreto in relazione ad aspetti che si riferiscano all'oggetto delle procedure, i destinatari delle medesime sono tenuti a rivolgersi agli Amministratori e Responsabili di Area per ricevere le opportune indicazioni.

Con specifico riferimento al sistema sanzionatorio applicabile alla violazione delle previsioni del Codice di condotta e delle procedure adottate dall'Agazia Area Nolana S.C.P.A, ogni informazione in merito potrà essere richiesta agli Amministratori e Responsabili di Area.

I destinatari delle procedure organizzative adottate dall'Agazia Area Nolana S.C.P.A. sono tenuti a segnalare ogni condotta all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A che non sia conforme a dette procedure o al Codice di condotta aziendale o a norme di legge o regolamento vigenti agli Amministratori e Responsabili di Area, che provvederanno a trattare in via riservata detta segnalazione senza alcuna conseguenza all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A. per chi effettuerà detta segnalazione.

6.2. Funzione del sistema disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di efficacia deterrente) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al Modello rende efficiente e praticabile l'azione di vigilanza dell'OdV ed ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso.

La predisposizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e) del D. Lgs. 231/01, un requisito essenziale del Modello medesimo ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Società.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del Decreto.

6.3. Misure nei confronti dell'Amministratore

In caso di violazione del Modello, delle procedure, del Codice di comportamento e del Codice Etico da parte del livello apicale dell'Agazia, l'OdV informa il Collegio Sindacale il quale prende gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

6.4. Misure nei confronti dei Sindaci/Soci

In caso di violazione del presente Modello da parte di uno o più Sindaci/Soci, l'OdV informa l'intero Collegio Sindacale e l'Amministratore Unico, i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

6.5. Misure nei confronti di Dipendenti

6.5.1. Dirigenti - Responsabili di aree

La violazione del presente Modello da parte dei Dirigenti costituisce illecito sanzionabile.

Inoltre, in attuazione dei principi espressi nel Modello, è illecito sanzionabile al dirigente la mancata vigilanza sulla corretta applicazione dello stesso, da parte dei dipendenti. Tutti i comportamenti dei dirigenti sopra descritti costituiscono illeciti tali da giustificare il recesso datoriale dal vincolo contrattuale.

La Società provvederà, pertanto, all'accertamento delle infrazioni ed all'adozione degli opportuni provvedimenti in conformità a quanto stabilito nel vigente CCNL per i dirigenti pubblici.

6.5.2. Dipendenti, Quadri e Impiegati

La violazione del presente Modello da parte dei dipendenti costituisce illecito disciplinare.

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di detti lavoratori – nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili – sono quelli previsti dall'apparato sanzionatorio del CCNL di cui restano ferme tutte le previsioni.

In particolare, il CCNL di settore prevede, a seconda della gravità delle mancanze, i provvedimenti seguenti:

- 1) richiamo verbale;
- 2) ammonizione scritta;
- 3) multa;
- 4) sospensione;
- 5) licenziamento.

Per i provvedimenti disciplinari più gravi del richiamo verbale deve essere effettuata la contestazione scritta al lavoratore con l'indicazione specifica dei fatti costitutivi dell'infrazione.

Il provvedimento non potrà essere emanato se non trascorsi i giorni previsti dal CCNL di settore da tale contestazione, nel corso dei quali il lavoratore potrà presentare le sue giustificazioni. Se il provvedimento non verrà emanato entro i tempi previsti dal citato contratto tali giustificazioni si riterranno accolte.

Nel caso che l'infrazione contestata sia di gravità tale da poter comportare il licenziamento, il lavoratore potrà essere sospeso cautelativamente dalla prestazione lavorativa fino al momento della comminazione del provvedimento, fermo restando per il periodo considerato il diritto alla retribuzione.

La comminazione del provvedimento dovrà essere motivata e comunicata per iscritto. Il lavoratore potrà presentare le proprie giustificazioni anche verbalmente.

I provvedimenti disciplinari diversi dal licenziamento potranno essere impugnati dal lavoratore in sede sindacale, ai sensi e con le modalità previste dalle norme contrattuali.

Non si terrà conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi i termini previsti dal CCNL applicabile.

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al management aziendale.

L'estratto del CCNL relativo al sistema sanzionatorio sopra indicato è affisso sulle bacheche aziendali.

6.5.3. Violazioni del Modello

Fermi restando gli obblighi per l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. nascenti dallo Statuto dei Lavoratori, i comportamenti sanzionabili, corredate dalle relative sanzioni, sono i seguenti:

- a) incorre nel provvedimento di "richiamo verbale" il lavoratore che violi procedure interne previste o richiamate dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'OdV in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc.) o adotti,

nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o alle procedure ivi richiamate;

- b) incorre nel provvedimento di "ammonizione scritta" il lavoratore che sia recidivo nel violare le procedure interne previste o richiamate dal presente Modello o adottate, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o alle procedure ivi richiamate;
- c) incorre nel provvedimento di "multa" il lavoratore che violi procedure interne previste o richiamate dal presente Modello o adottate, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o alle procedure ivi richiamate che esponano la società ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei Reati;
- d) incorre nel provvedimento di "sospensione" il lavoratore che adotti, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello, o alle procedure ivi richiamate, e diretti in modo univoco al compimento di uno o più Reati;
- e) incorre nel provvedimento di "licenziamento" il lavoratore che adotti, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, o con le procedure ivi richiamate, tale da determinare la concreta applicazione a carico della società di sanzioni previste dal Decreto.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate anche tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- del comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalle legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale e del livello di responsabilità ed autonomia delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

Il sistema disciplinare è soggetto a costante verifica e valutazione da parte dell'OdV e dei dirigenti, rimanendo quest'ultimi responsabili della concreta applicazione delle misure disciplinari qui delineate su eventuale segnalazione dell'OdV e sentito il superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata.

6.6. Misure nei confronti dei Consulenti e dei Collaboratori

Ogni violazione da parte dei Consulenti, dei Collaboratori o dei Partner delle regole di cui al presente Modello o di commissione dei Reati nello svolgimento della loro attività per l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti all'Agazia Area Nolana S.C.P.A., come nel caso di applicazione alla stessa da parte del giudice delle misure previste dal D. Lgs. 231/01.

7. CODICE ETICO (rinvio)

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/01 costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Tali principi sono inseriti nell'allegato "Codice etico".

In termini generali il codice etico è un documento ufficiale dell'ente che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti dei "portatori d'interesse" (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc.). Il codice mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo. Il codice etico è un documento voluto ed approvato dal massimo vertice dell'ente per diffondere la conoscenza delle regole di comportamento e dei principi etici che ispirano tutte le attività.

Il testo del Codice Etico è integralmente riportato in allegato (Allegato 1).

8. ORGANISMO DI VIGILANZA E RESPONSABILE PREVENZIONE E CORRUZIONE

8.1. Premessa

L'art. 6 del D. Lgs. n. 231/01 prevede che l'organizzazione possa essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati indicati se l'organo dirigente ha, fra l'altro:

- adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati considerati;
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (di seguito l'OdV).

Pertanto, l'affidamento di detti compiti all'OdV, e il corretto ed efficace svolgimento degli stessi, sono presupposti indispensabili per l'esonero dalla responsabilità, sia che il reato sia stato commesso dai soggetti "apicali" (espressamente contemplati dall'art. 6), che dai soggetti sottoposti all'altrui direzione (di cui all'art. 7).

L'art. 7, comma 4, ribadisce, infine, che l'efficace attuazione del Modello richiede, oltre all'istituzione di un sistema disciplinare, una sua verifica periodica, evidentemente da parte dell'organismo a ciò deputato.

Le Linee Guida in materia, anche nelle versioni aggiornate, suggeriscono che la funzione di vigilanza debba risiedere in un organo interno alla società diverso dall'Amministratore Unico, che sia caratterizzato dai seguenti requisiti: autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

8.2. Composizione dell'organismo di vigilanza

L'Amministratore Unico dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. stabilisce la composizione. Per garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati, l'OdV riporta direttamente all'Amministratore Unico. L'OdV rimane in carica fino a revoca dell'incarico da parte dell'Amministratore Unico che, nella stessa sede, provvederà a nominare il nuovo componente dell'organo. L'Amministratore Unico, nel contesto delle procedure di formazione del budget aziendale, dovrà assegnare una dotazione adeguata di risorse finanziarie, anche su proposta dell'OdV, della quale l'Organismo potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti (es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc.).

La disciplina in esame non fornisce indicazioni circa la composizione dell'OdV. Ciò consente di optare per una composizione sia mono che plurisoggettiva.

8.3. Compiti e poteri dell'organismo di vigilanza

E' affidato, sul piano generale, all'OdV il compito di:

- a) vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello;
- b) valutare la reale efficacia ed effettiva capacità del modello, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati di cui al decreto;
- c) proporre eventuali aggiornamenti del modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni aziendali oppure apportare direttamente gli aggiornamenti non di competenza dell'Amministratore Unico ;
- d) vigilare sull'effettività del Modello, ossia di verificare la coerenza tra comportamenti concreti e modello generale, astrattamente definito.

Da un punto di vista operativo è affidato all'OdV il compito di:

- verificare l'efficienza e l'efficacia del modello organizzativo adottato rispetto alla prevenzione ed all'impedimento della commissione dei reati previsti dal D. Lgs n. 231/01;
- verificare il rispetto delle modalità e delle procedure previste dal modello organizzativo e rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- condurre ricognizioni interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente modello;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree di attività a rischio come definite nella parte speciale del modello;
- verificare che gli elementi previsti nella parte speciale del modello per le diverse tipologie di reati siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal D. Lgs. 231/01, provvedendo, in caso contrario, ad un aggiornamento degli elementi stessi;

- formulare delle proposte all'Amministratore Unico per gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del modello organizzativo adottato, da realizzarsi mediante le modifiche e/o le integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:
 - significative violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo;
 - significative modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
 - modifiche normative;
- definire gli aspetti attinenti alla continuità della propria azione (p.e. la calendarizzazione dell'attività, la verbalizzazione delle riunioni e la disciplina dei flussi informativi dalle strutture aziendali all'OdV, ecc), disciplinare il proprio funzionamento interno e formulare un regolamento delle proprie attività.

Il D. Lgs. 52/2007, che ha introdotto i reati in materia di riciclaggio e ricettazione tra i reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti, dispone che l'OdV ha il compito di:

- comunicare senza ritardo alle autorità di vigilanza di settore tutti gli atti o i fatti di cui viene a conoscenza nell'esercizio dei suoi compiti, che possano costituire una violazione delle disposizioni in materia di identificazione del cliente e disposizioni procedurali per prevenire il riciclaggio;
- segnalare senza ritardo al titolare dell'attività o al legale rappresentante o a un suo delegato, le operazioni sospette;
- comunicare entro 30 giorni al Ministero dell'Economia e delle Finanze le infrazioni relative alla limitazione all'uso di contante e dei titoli al portatore e al divieto di conti e libretti di risparmio anonimi o con intestazione fittizia, di cui hanno notizia;
- comunicare entro 30 giorni alla Uif le infrazioni relative agli obblighi di registrazione (art. 36 D. Lgs. 52/2007) di cui hanno notizia.

Inoltre:

- le attività poste in essere dall'OdV non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando l'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo intervento propria dell'Amministratore Unico;
- l'OdV ha libero accesso presso tutte le funzioni dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D. Lgs. n. 231/01;
- l'OdV può avvalersi - sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità - dell'ausilio di tutte le strutture dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A., ovvero di consulenti esterni.

8.4. Flussi Informativi

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

In proposito, l'OdV predispone per l'Amministratore Unico e per il Collegio Sindacale:

- con **cadenza annuale**, un rapporto scritto relativo all'attività svolta (indicando in particolare i controlli e le verifiche specifiche effettuati e l'esito degli stessi, l'eventuale aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio, ecc.);
- **immediatamente**, una segnalazione relativa al manifestarsi di situazioni gravi e straordinarie quali ipotesi di violazione dei principi di attuazione del Modello, di innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti che attengano al perimetro di attuazione del Modello e in caso di carenze del modello adottato.

L'OdV riporta in modo continuativo all'Amministratore Unico.

L'OdV deve coordinarsi con i Dirigenti in ordine al controllo dei flussi finanziari, al processo di formazione del bilancio e della gestione dei contratti e alla realizzazione delle attività che possano prevedere rapporti con la P.A.

L'OdV deve, inoltre, coordinarsi con il consulente informatico esterno in ordine agli aggiornamenti del sistema informatico, all'acquisto /aggiornamento delle licenze software, a problemi legati alla navigazione in Internet e alle relative analisi;

Tutte le attività compiute dall'OdV (p.e. incontri con l'Amministratore Unico, con il Collegio sindacale, riunioni periodiche dell'OdV) devono essere verbalizzate. Le copie dei verbali devono essere custodite dallo stesso Organismo.

8.5. Flussi informativi verso l'OdV

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV ogni informazione, proveniente anche da terzi e attinente all'attuazione del modello nelle aree di attività a rischio o comunque a comportamenti non in linea con le regole di condotta.

Devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'OdV:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i Reati e che possono coinvolgere, direttamente o indirettamente, l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai Dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i Reati di cui al D. Lgs. 231/01;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili critici rispetto all'osservanza delle norme del Decreto Legislativo n. 231/01;

- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- i prospetti riepilogativi degli appalti affidati a seguito di gare a livello nazionale e europeo, ovvero a trattativa privata;
- le notizie relative a commesse attribuite da enti pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità.

8.6. Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, report previsti nel presente Modello sono conservati dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio (informatico e cartaceo).

L'accesso all'archivio è consentito esclusivamente ai membri dell'Organismo di Vigilanza.

8.7. Responsabile della Prevenzione e della Corruzione

Stante la peculiare caratteristica dell'Agenzia dell'Area nolana, la società nomina, con Determinazione dell'Amministratore, il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione.

8.7.1 Compiti e responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile predisporre ed/o aggiorna ogni anno entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, che sottopone all'Amministratore Unico Direzione per l'approvazione. Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile, al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet della società nella sezione Amministrazione Trasparente.

Oltre ai vari adempimenti previsti dalla legge 190/2012, il Responsabile deve, in particolare:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art.1 comma 11 Legge 190/2012;
- proporre all'Amministratore la valutazione delle modalità di applicazione del principio della rotazione degli incarichi, tenendo presenti i risultati effettivi dell'azione di monitoraggio sul rispetto dei principi del presente piano;
- pubblicare nel sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno

8.7.2 Poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra esemplificati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, direttamente e/o indirettamente, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Agenzia al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Tutta l'attività sopra descritta verrà esercitata dal responsabile sempre in una ottica di collaborazione volta al miglioramento progressivo dell'azione dell'Ente e dei suoi dipendenti.

9. I REATI APPLICABILI

Le fattispecie di reato che sono suscettibili di configurare la responsabilità amministrativa dell'ente sono soltanto quelle espressamente elencate dal legislatore.

Nella seguente "Tabella dei Reati" si elencano tali reati ed il relativo riferimento normativo, unitamente alla valutazione, effettuata in base alla struttura aziendale ed ai processi organizzativi e produttivi, se tale reato sia realmente applicabile all'interno della Società.

Si sono considerati "Non applicabili" quei reati per i quali la probabilità di commissione è trascurabile in quanto la fattispecie astratta non potrebbe concretamente realizzarsi.

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.	art. 24, D. Lgs. 231/01	
Malversazione a danno dello Stato	art. 316-bis c.p.	SI
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	art. 316-ter c.p.	SI
Truffa	art. 640 co. 2 n. 1 c.p.	SI
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	art. 640-bis c.p.	SI
Frode informatica	art. 640-ter c.p.	SI
Delitti informatici e trattamento illecito di dati.	art. 24 bis, D. Lgs. 231/01	
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	art. 615-ter c.p.	SI
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	art. 615-quater c.p.	SI
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi	art. 615-quinquies c.p.	SI

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico		
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617-quater c.p.	SI
Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617-quinquies c.p.	SI
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	art. 635-bis c.p.	SI
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	art. 635-ter c.p.	SI
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	art. 635-quater c.p.	SI
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	art. 635-quinquies c.p.	SI
Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	art. 640-quinquies c.p.	SI
Documenti informatici	art. 491-bis c.p.	SI
Delitti di criminalità organizzata	art. 24-ter, D. Lgs. 231/01	
Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e all'alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'Art. 12 del D. Lgs. 286/98	art. 416 c.p. co. 6	NO
Associazione per delinquere	art. 416 c.p. escluso co. 6	SI
Associazione di tipo mafioso	art. 416-bis c.p.	NO
Scambio elettorale politico – mafioso	art. 416-ter c.p.	NO
Sequestro di persona a scopo di estorsione	art. 630 c.p.	NO
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	art. 74 DPR 309/90	NO
Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di	art. 407 co. 2 lett a) num 5 c.p.p.	NO

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo		
Reati di concussione e corruzione	art. 25, D. Lgs. 231/01	
Concussione	art. 317 c.p.	SI
Corruzione per un atto d'ufficio	art. 318 c.p.	SI
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	art. 319, 320,321 c.p.	SI
Corruzione in atti giudiziari	art. 319-ter c.p.	SI
Istigazione alla corruzione	art. 322 c.p.	SI
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	art. 322-bis c.p.	SI
Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo.	art. 25-bis, D. Lgs. 231/01	
Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	art. 453 c.p.	NO
Alterazione di monete	art. 454 c.p.	NO
Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	art. 455 c.p.	NO
Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	art. 457 c.p.	NO
Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	art. 459 c.p.	NO
Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	art. 460 c.p.	NO
Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	art. 461 c.p.	NO
Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	art. 464 c.p.	NO
Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti modelli e disegni	art. 473 c.p.	NO
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	art. 474 c.p.	NO

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Delitti contro l'industria ed il commercio.	art. 25-bis1, D. Lgs. 231/01	
Turbata libertà dell'industria e del commercio	art. 513 c.p.	NO
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	art. 513-bis c.p.	NO
Frodi contro le industrie nazionali	art. 514 c.p.	NO
Frode nell'esercizio del commercio	art. 515 c.p.	NO
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	art. 516 c.p.	NO
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	art. 517 c.p.	NO
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	art. 517-ter c.p.	NO
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	art. 517-quater c.p.	NO
Reati societari.	art. 25-ter, D. Lgs. 231/01	
False comunicazioni sociali	art. 2621 c.c.	SI
False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori	art. 2622 co. 1 e 3 c.c.	SI
Impedito controllo	art. 2625 co. 2 c.c.	SI
Indebita restituzione dei conferimenti	art. 2626 c.c.	NO
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	art. 2627 c.c.	NO
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	art. 2628 c.c.	NO
Operazioni in pregiudizio dei creditori	art. 2629 c.c.	SI
Omessa comunicazione del conflitto d'interessi	art. 2629-bis c.c.	SI
Formazione fittizia del capitale	art. 2632 c.c.	SI
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	art. 2633 c.c.	NO
Illecita influenza sull'assemblea	art. 2636 c.c.	SI
Aggiotaggio	art. 2637 c.c.	SI
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	art. 2638 co. 1 e 2 c.c.	SI
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.	art. 25 quater, D. Lgs. 231/01	
Reati con finalità di terrorismo o di evasione dell'ordine	art. 25 quater, D. Lgs.	NO

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali	231/01	
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	art. 25 quater-1, D. Lgs. 231/01	NO
Delitti contro la personalità individuale.	art. 25-quinquies, D. Lgs. 231/01	
Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	art. 600 c.p.	NO
Prostituzione minorile	art. 600-bis c.p.	NO
Pornografia minorile	art. 600-ter c.p.	NO
Detenzione di materiale pornografico	art. 600-quater c.p.	NO
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	art. 600-quinquies c.p.	NO
Tratta di persone	art. 601 c.p.	NO
Acquisto e alienazione di schiavi	art. 602 c.p.	NO
Pornografia virtuale	art. 600-quater.1 c.p.	NO
Abusi di mercato.	art. 25-sexies, D. Lgs. 231/01	
Abuso di informazioni privilegiate	art. 184 D. Lgs. 58/98	NO
Manipolazione del mercato	art. 185 D. Lgs. 58/98	NO
Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.	art. 25-septies, D. Lgs. 231/01	
Omicidio colposo	art. 589 c.p.	SI
Lesioni personali colpose	art. 590 co. 3 c.p.	SI
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.	art. 25-octies, D. Lgs. 231/01	
Ricettazione	art. 648 c.p.	SI
Riciclaggio	art. 648-bis c.p.	SI
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	art. 648-ter c.p.	SI
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.	art. 25-novies, D. Lgs. 231/01	
Immissione su sistemi di reti telematiche a disposizione del pubblico, mediante connessione di qualsiasi genere, di	art. 171 co. 1 lett a-bis), L. 633/41	SI

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
opere dell'ingegno protette o parte di esse		
Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore e la reputazione dell'autore	art. 171 co. 3, L. 633/41	SI
Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Siae; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di un programma per elaboratori. Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca di dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banca dati	art. 171-bis, Legge 633/41	SI
Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, delle vendite o del noleggio, dischi, nastri, o supporti analoghi o con ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati. Riproduzione, duplicazione, trasmissione, o diffusione abusiva, vendita, cessione o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette	art. 171-ter, L. 633/41	SI

Tabella dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01		
Reato	Riferimento normativo	Applicabilità
Mancata comunicazione alla Siae dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione	art. 171-septies L. 633/41	SI
Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzazione per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale	art. 171-octies L. 633/41	NO
Reati transnazionali.	Legge 146/06, artt. 3 e 10	
Associazione per delinquere	art. 416 c.p.	NO
Associazione di tipo mafioso	art. 416-bis c.p.	NO
Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	art. 291-quater DPR 43/73	NO
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	art. 74 del DPR 309/90	NO
Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	art. 12, co. 3, 3-bis, 3-ter e 5, del D. 286/98	NO
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p.	NO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	NO
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 25-novies, D. Lgs. 231/01	
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Articolo 377-bis c.p.	SI

10. LE PARTI SPECIALI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

10.1. Premessa

Il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A., nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo, cui si affiancano i principi di riferimento e le regole di condotta contenuti nel Codice di Comportamento, con particolare riguardo al Codice Etico.

A qualificare ulteriormente il presidio sul disposto normativo, il Modello si struttura sulla base dei seguenti elementi costitutivi:

Mappatura dei Processi, con caratteristiche di esaustività ed aderenza alla realtà specifica dei processi aziendali, che individui le dinamiche dei Processi e le responsabilità connesse, al fine di disporre di protocolli e procedure di concreta applicazione.

Organismo di Vigilanza, autonomo ed indipendente, con il compito di controllare il grado di effettività, adeguatezza, mantenimento ed aggiornamento del modello organizzativo, predisponendo validi strumenti di controllo e, inoltre, di:

- promuovere lo sviluppo di meccanismi procedurali in grado di garantire la documentabilità e verificabilità delle fasi decisionali dei processi;
- garantire l'adozione di un sistema chiaro di segregazione delle responsabilità;
- promuovere ed assicurare l'operatività dei flussi informativi tra le diverse aree/unità aziendali e dalle stesse all'Organismo di Vigilanza, nonché un sistema di reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli Organi Sociali;
- Sistema Disciplinare, adeguato alla struttura della Società, alle funzioni dei suoi rappresentanti e ai rapporti contrattuali della Società con i propri dipendenti, al fine di rendere efficiente l'azione dell'Organismo di Vigilanza e, più in generale, di dare effettività al Modello, requisito essenziale ai fini dell'esimente.

Formazione ed Informazione per i Destinatari del Modello, attraverso un sistema di comunicazione capillare, efficace, dettagliato, completo e costante (piani di formazione, flussi informativi intranet, ecc.), con l'obiettivo di assicurare la conoscenza delle procedure e delle regole di condotta adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel Modello.

10.2. Funzione delle Parti Speciali

Le Parti Speciali del Modello dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A. costituiscono gli elementi finalizzati ad illustrare i principi generali di comportamento, i protocolli e, più in generale, il sistema dei controlli che

rispondono all'esigenza di prevenzione degli illeciti di cui al D. Lgs. 231/01, nell'ambito di processi specificatamente individuati (Processi Sensibili).

I Processi Sensibili (per attività tipica o di provvista) sono definiti sulla base realtà gestionale ed operativa dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. ed in relazione alle fattispecie di reato individuate.

Le Parti Speciali sono pertanto il documento nel quale sono fissate le condotte previste per tutti i Destinatari del Modello (Organi Sociali, Management, Dipendenti, ma anche Fornitori, Consulenti e altri Soggetti Terzi in genere), che hanno un ruolo (di presidio, di vigilanza, operativo, ecc.) nei Processi Sensibili. Nello specifico, obiettivo delle Parti Speciali è che i Destinatari del Modello mantengano, nei rapporti con la P. A., con i Fornitori, con i clienti con i dipendenti, condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire la commissione dei reati.

Nelle Parti Speciali, sono pertanto individuati:

- a) le Aree e/o i Processi definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato;
- b) i principi fondamentali di riferimento cui si ispirano e/o si devono ispirare le disposizioni organizzative e procedurali ai fini della corretta applicazione del Modello;
- c) i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili delle altre aree/unità aziendali che con lo stesso cooperano, debitamente disciplinate in regolamenti interni da adottare ai fini della corretta applicazione del Modello.

I Reati nei confronti dei quali la Società si impegna nell'attività di prevenzione prevista dal decreto sono individuati – vista la natura, lo scopo sociale, le attività dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. – nelle seguenti Parti Speciali:

1. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24 e art. 25)
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis)
3. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter)
4. Reati societari (art. 25-ter) e Abusi di mercato (art. 25 sexies)
5. Delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies)
6. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies)
7. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies)
8. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 novies cp)

10.3. Criteri adottati per la valutazione dei reati

Sulla base dell'analisi del contesto aziendale finalizzato ad individuare le attività ed i processi nei quali possono verificarsi elementi di rischio reato, è stata valutata la probabilità che essi possano essere commessi, attribuendo loro i valori previsti dalla seguente "Scala dei Rischi".

Scala dei Rischi	
Rischio Basso	La probabilità di commissione del reato è valutabile a mero titolo di ipotesi.
Rischio Medio	La probabilità di commissione del reato non è trascurabile in quanto la fattispecie astratta potrebbe concretamente realizzarsi.
Rischio Alto	La probabilità di commissione del reato è reale in quanto le attività aziendali potrebbero permettere la realizzazione di fatti idonei a violare il bene giuridico tutelato.

La probabilità di commissione di un Reato (Rischio) viene valutata ipotizzando una situazione di assoluta "assenza di controlli" sul processo, in considerazione delle attività svolte dall'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. e delle peculiarità proprie del mercato di riferimento.

Individuati in questo modo i processi a rischio, si prenderanno in considerazione, nelle relative parti speciali su indicate, le norme/procedure attraverso le quali l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. li disciplina e li controlla.

I due momenti formalizzati nel presente documento sono necessari per **orientare l'azione di vigilanza dell'organo di controllo interno** il quale, pur conscio delle regole di controllo adottate dall'Agenzia Area Nolana S.C.P.A., dovrà focalizzarsi anzitutto sui processi con il più elevato rischio.

PARTE SPECIALE / PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Delitti informatici e trattamento illecito di dati

INDICE

1. PREMESSA	
1.1. Generalità.....	
1.2. Funzione della Parte Speciale	
2. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI.....	
2.1. I reati di cui alla normativa vigente.....	
2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi.....	
3. PRINCIPI ED ELEMENTI DI CONTROLLO.....	
3.1. Principi generali di condotta	
3.2. Protocolli	
3.3. Procedure.....	
4. CONTROLLI DELL'ODV	

1. Premessa

1.1. Generalità

Il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A., nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In considerazione di quanto indicato dall'art. 6 del D. Lgs. 231/01 e dalle Linee Guida, il Modello viene costruito sulla base delle seguenti attività preliminari:

- 1) mappatura e valutazione dei rischi che l'Agazia Area Nolana S.C.P.A. si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività;
- 2) analisi del sistema organizzativo, gestionale e di controllo esistente al fine di individuare eventuali punti di debolezza;
- 3) definizione degli interventi di adeguamento di detto sistema organizzativo e gestionale al fine di prevenire e di contrastare ragionevolmente i rischi di cui al punto 1.

1.2. Funzione della Parte Speciale

Così come indicato nel Paragrafo "Funzione delle parti speciali" della Parte Generale, nella presente Parte Speciale – Delitti informatici e trattamento illecito di dati – sono individuati:

- 1) I Processi definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato;
- 2) le norme e le procedure applicabili che regolamentano le attività critiche ed alle quali occorre conformarsi ai fini della corretta applicazione del Modello;
- 3) i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili che con lo stesso cooperano.

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati informatici, contemplati all'articolo 24-bis del D.Lgs. 231/2001, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili all'Agazia Area Nolana S.C.P.A, può ingenerare responsabilità della stessa.

2.1. I reati di cui alla normativa vigente

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

Il reato di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico è realizzato da chi si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

L'accesso abusivo si concretizza non appena vengono superate le misure di sicurezza del sistema. L'art. 615-ter c.p. punisce la semplice intrusione ancor prima di valutare l'ipotesi di danneggiamento o furto dei dati.

Il reato può anche essere effettuato da soggetti legittimati all'uso del sistema, autorizzati ad accedere solo ad una parte dei dati contenuti in memoria. In tal caso il sistema protetto diviene quella parte di memoria a cui l'accesso non è autorizzato.

La permanenza non autorizzata si concretizza qualora il soggetto responsabile dell'intrusione si sia trovato casualmente in una zona protetta del sistema. Ad una introduzione nel sistema inizialmente autorizzata deve quindi far seguito una permanenza non autorizzata che si realizza allorché il reo vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)

Il reato di detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici è realizzato da chi abusivamente, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

La detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici si realizza quando il soggetto acquista la disponibilità materiale del codice o della parola chiave (sia attraverso l'acquisto a pagamento, sia attraverso la sottrazione furtiva), oppure nel caso in cui riproduca il codice o la parola chiave in uno o più esemplari, li divulghi o li porti a conoscenza di terzi, oppure faccia pervenire il codice o la parola chiave nella materiale disponibilità di qualcuno. La fattispecie in oggetto è caratterizzata dalla coscienza e dalla volontà, da parte del reo, di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno.

La realizzazione di questa fattispecie di reato comporta principalmente la lesione di due beni: la riservatezza e il patrimonio.

Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)

Il reato in oggetto è realizzato da chi si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o mette a disposizione di altri, apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, al fine di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, informazioni, dati, o programmi contenuti nello stesso

sistema o allo stesso pertinenti o al fine di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del funzionamento del sistema informatico o telematico stesso.

La fattispecie si realizza attraverso l'utilizzo da parte del reo di malware e di virus che, nelle sembianze di programmi o di frammenti di codice eseguibile, danneggiano o interrompono il regolare funzionamento di un sistema informatico.

La norma in oggetto sanziona non solo la mera detenzione, non solo chi diffonda, comunichi, consegna o, comunque, metta a disposizione programmi, apparecchiature o dispositivi, ma anche chi produca, importi, si procuri ovvero riproduca tali software o hardware. Diventano pertanto sanzionabili, in astratto, anche condotte di mera detenzione di malware.

Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)

Il reato di intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche è realizzato da chi intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico, o intercorrenti tra più sistemi, oppure le impedisce o le interrompe, in maniera fraudolenta.

Per comunicazione informatica si intende qualsiasi scambio di dati che avviene tra due o più sistemi informatici: scambio di e-mail, mailing list, forum, newsgroup o chat. Si ha intercettazione abusiva quando è possibile determinare il numero di destinatari ai quali tale comunicazione è diretta, questo al fine di poter distinguere le comunicazioni a carattere riservato, da quelle a carattere pubblico, per la quale non è ipotizzabile alcuna riservatezza (si pensi per esempio ai siti web).

La condotta in oggetto deve essere caratterizzata da una modalità fraudolenta di realizzazione, deve cioè avvenire con strumenti idonei a celare ai comunicanti – o al sistema informatico stesso che sia programmato per consentire o negare automaticamente l'accesso – l'abusiva intromissione del soggetto agente.

Il reato di intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche si concretizza quando si prende cognizione, in maniera fraudolenta, del contenuto di un messaggio in corso di trasmissione.

Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)

Il reato di installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche è realizzato da chi installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, fuori dai casi previsti dalla legge.

Le condotte di interruzione e impedimento consistono nel compimento di atti tecnicamente idonei, rispettivamente, a far cessare una comunicazione in corso e a impedire che una nuova abbia inizio.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)

Il reato di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici è realizzato da chi distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui.

La fattispecie di reato si concretizza nel caso il reo ponga in essere un'attività atta alla distruzione, al deterioramento o a rendere inservibili informazioni, dati o programmi informatici altrui, indipendentemente se ciò avvenga per trarre profitto o semplicemente per "vandalismo informatico"

La norma prevede l'aggravante se ricorrono le circostanze previste dal secondo comma n. 1) dell'art. 635 per il danneggiamento (violenza alla persona o minaccia), oppure nel caso in cui il reato venga commesso con l'abuso della qualità di operatore del sistema.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)

Il reato di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici è realizzato da chi distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti o di pubblica utilità.

La fattispecie di reato si concretizza nel caso il reo ponga in essere un'attività atta alla distruzione, al deterioramento o a rendere inservibili informazioni, dati, o programmi informatici utilizzati dallo Stato o comunque di pubblica utilità.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)

Il reato in oggetto è realizzato da chi danneggia o rende in tutto o in parte inservibile sistemi informatici o telematici altrui, oppure ne ostacoli gravemente il funzionamento.

La fattispecie di reato si concretizza nel caso il reo ponga in essere un'attività atta alla distruzione, al deterioramento o a rendere inservibili i sistemi informatici o telematici altrui.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)

Il reato in oggetto è realizzato da chi danneggia o rende in tutto o in parte inservibile sistemi informatici o telematici di pubblica utilità, oppure ne ostacoli gravemente il funzionamento.

La fattispecie di reato si concretizza nel caso il reo ponga in essere un'attività atta alla distruzione, al deterioramento o a rendere inservibili i sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

Il reato in oggetto è realizzato dal soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica che pone in essere delle condotte atte a violare gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato al fine di procurare a sè o ad altri un ingiusto profitto o allo scopo di arrecare un danno ad altri. La frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, si concretizza quando quest'ultimo falsifica l'algoritmo della firma digitale o ne fa un uso improprio. La fattispecie di reato in oggetto è sostanzialmente equiparata alla falsificazione di una firma olografa.

Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)

Il reato in oggetto è realizzato da chi falsifica un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria.

La norma parifica il documento digitale agli altri documenti prevedendo il reato in oggetto nel caso in cui vi è un'alterazione fraudolenta dei documenti informatici.

2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi, effettuata con i criteri esposti nella Parte Generale, è stata svolta, sulla base delle verifiche effettuate all'inizio delle attività dirette alla costruzione del Modello, tramite interviste ai soggetti coinvolti, e l'analisi della documentazione di pertinenza.

In tal modo è stato possibile identificare le carenze organizzative, procedurali e documentali e predisporre un adeguato programma di intervento.

Le attività a rischio (Processi Sensibili) sono quelle relative alla gestione del sistema informatico dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. e le attività supportate da sistemi informatici e telematici per l'elaborazione e la trasmissione di dati contabili, fiscali e gestionali.

Infatti, nel caso di alterazione o manomissione dei dati o dei programmi software per l'elaborazione degli stessi, potrebbe non essere garantita la corretta gestione dei dati elaborati.

In particolare, le informazioni fornite alla Pubblica Amministrazione e la trasmissione di dati contabili e fiscali utilizzando collegamenti telematici potrebbero non essere garantite da alterazioni atte a far risultare:

- documenti attestanti fatti e circostanze inesistenti;
- dati fiscali e previdenziali falsi.

Infine, le attrezzature hardware e software dell'organizzazione potrebbero essere inoltre utilizzate in modo illegittimo al fine di commettere reati di criminalità informatica.

Di seguito sono sintetizzate le attività a rischio, in riferimento al reato che può essere commesso:

Attività a rischio	Esempi	Reato
Controllo e gestione della sicurezza del sistema informatico	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso in un sistema informatico di terzi o di un Ente pubblico al fine di carpire informazioni utili per l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A 	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico – Art. 615-ter c.p.
	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre programmi atti a danneggiare sistemi informatici contenenti dati lesivi degli interessi aziendali (informazioni legate ad indagini, ispezioni, procedimenti penali o amministrativi, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico – Art. 615-quinquies c.p.
	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a distruggere dati compromettenti per l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A che sono nella disponibilità di organi della PA che stanno effettuando ispezioni e/o verifiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità – Art. 635-ter c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità – Art. 635-quinquies c.p.
	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a intercettare impedire, o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche al fine di assicurare un illecito vantaggio all'Agenzia Area Nolana S.C.P.A 	<ul style="list-style-type: none"> - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche – Art. 617-quater c.p.
Utilizzo apparecchiature informatiche aziendali	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicare la propria password di accesso per permettere ad altri di utilizzare 	<ul style="list-style-type: none"> - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici –

Attività a rischio	Esempi	Reato
	applicazioni per le quali sono state acquistate licenze in numero inferiore agli utilizzatori	Art. 615-quater c.p.
Gestione di documenti informatici	- Falsificare documenti informatici aventi efficacia probatoria	- Falso in documenti informatici - Art. 491-bis c.p.

Nelle attività a rischio su menzionate potrebbero essere coinvolte le seguenti figure:

- Dirigenti e Responsabili delegati;
- Sistemi Informativi (affidata in outsourcing).

Alle luce della precedente analisi, si riporta la stima del rischio:

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	art. 615-ter c.p.	Basso
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	art. 615-quater c.p.	Basso
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	art. 615-quinquies c.p.	Non applicabile
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617-quater c.p.	Basso
Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617-quinquies c.p.	Non applicabile
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	art. 635-bis c.p.	Basso
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	art. 635-ter c.p.	Basso

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	art. 635-quater c.p.	Basso
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	art. 635-quinquies c.p.	Basso
Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	art. 640-quinquies c.p.	Basso
Documenti informatici	art. 491-bis c.p.	Basso

3. Principi ed elementi di controllo

Il presente paragrafo contiene le misure che l'Agazia Area Nolana S.C.P.A deve adottare per contenere i rischi mappati nel paragrafo precedente.

3.1. Principi generali di condotta

Gli Organi Sociali ed i Dirigenti dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A., in via diretta, il personale dipendente, i fornitori, i consulenti ed i soggetti terzi, limitatamente ai rispettivi obblighi contemplati dalle disposizioni organizzative e procedurali, dal Codice Etico, sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

- stretta osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti interni che disciplinano l'utilizzo del sistema informatico, delle apparecchiature hardware e dei programmi software;
- stretta osservanza delle responsabilità definite dalla Direzione per tutte le attività che hanno influenza sul sistema informatico, e sulla gestione delle apparecchiature hardware e dei programmi software.

Conseguentemente, è vietato:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 24-bis del Decreto);
- violare le regole contenute nelle disposizioni organizzative e procedurali e nella documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale;
- violare i principi e le regole del Codice Etico;
- installare software senza l'autorizzazione della Direzione.

È invece obbligatorio:

- rispettare le misure minime di sicurezza previste dall'allegato B al D. Lgs. 196/03 in termini di utilizzo delle credenziali di autorizzazione all'accesso ai sistemi informatici.

3.2. Protocolli

La gestione dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale è ispirata a una serie di principi e di regole che hanno nei seguenti punti i loro elementi di riferimento inderogabili:

- non assegnare agli utenti delle postazioni di lavoro i diritti di amministratore (a meno che non sia necessario alla mansione);
- rispettare le regole stabilite dal Disciplinare Interno per l'utilizzo della posta elettronica e di Internet, ai sensi del Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 1° marzo 2007.

3.3. Procedure

Per la gestione dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale, con riferimento ai principi generali di comportamento ed alla legislazione vigente, sono stati predisposti i seguenti documenti, alle cui disposizioni tutti i soggetti interessati devono attenersi:

- Documento Programmatico per la Sicurezza (aggiornato entro il 31 marzo di ogni anno);
- Disciplinare Interno per l'utilizzo della posta elettronica e di Internet, ai sensi del Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 1° marzo 2007;
- Designazione degli Amministratori di Sistema, ai sensi del Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008;
- Manuale dei Processi Amministrativi.

Le regole disposte in tale documentazione deve essere portata a conoscenza di tutti i soggetti interessati che operano per conto dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

4. Controlli dell'ODV

L'Organismo di Vigilanza effettua controlli periodici, anche a campione, sulle attività connesse ai Processi Sensibili relativi ai reati di cui alla presente Parte Speciale.

I controlli sono mirati alla verifica della conformità delle attività in relazione ai principi espressi nel presente documento (rispetto delle prescrizioni del DPS, ecc.) e, in particolare, nelle disposizioni organizzative e procedurali in essere.

Resta fermo il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito di eventuali segnalazioni ricevute. A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza è garantito libero accesso, nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy, a tutta la documentazione dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. rilevante inerente i Processi Sensibili. L'OdV deve, inoltre, coordinarsi con l'Area ICT, il Responsabile dell'Unità di Gestione ed il Responsabile dell'Area Amministrativa in ordine agli aggiornamenti del sistema informatico, all'acquisto / aggiornamento delle licenze software; a problemi legati alla navigazione in Internet e relative analisi. In caso di ispezioni deve essere trasmesso all'OdV copia del verbale entro le 24 ore successive. Di detti controlli, l'Organismo di Vigilanza riferisce all'Amministratore Unico o al Collegio Sindacale.

PARTE SPECIALE / PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Delitti di criminalità organizzata

INDICE

1. PREMESSA	
1.1. Generalità	
1.2. Funzione della Parte Speciale	
2. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	
2.1. I reati di cui alla normativa vigente.....	
2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi	
3. PRINCIPI ED ELEMENTI DI CONTROLLO.....	
3.1. Principi generali di condotta	
3.2. Procedure	
4. CONTROLLI DELL'ODV	

1. Premessa

1.1. Generalità

Il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A., nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In considerazione di quanto indicato dall'art. 6 del D. Lgs. 231 e dalle Linee Guida, il Modello viene costruito sulla base delle seguenti attività preliminari:

1. mappatura e valutazione dei rischi che l'Agazia Area Nolana S.C.P.A. si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività;
2. analisi del sistema organizzativo, gestionale e di controllo esistente al fine di individuare eventuali punti di debolezza;
3. definizione degli interventi di adeguamento di detto sistema organizzativo e gestionale al fine di prevenire e di contrastare ragionevolmente i rischi di cui al punto 1).

1.2. Funzione della Parte Speciale

Così come indicato nel Paragrafo "Funzione delle parti speciali" della Parte Generale, nella presente Parte Speciale – Delitti di criminalità organizzata – sono individuati:

1. I Processi definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato;
2. le norme e le procedure applicabili che regolamentano le attività critiche ed alle quali occorre conformarsi ai fini della corretta applicazione del Modello;
3. i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili che con lo stesso cooperano.

2. Delitti di criminalità organizzata

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i delitti di criminalità organizzata, contemplati all'articolo 24-ter del D. Lgs. 231/2001, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili all'Agazia Area Nolana S.C.P.A. può ingenerare responsabilità della stessa.

2.1. I reati di cui alla normativa vigente

Associazione per delinquere (art. 416 c.p. escluso co. 6)

Il reato si configura nel caso in cui si costituisce un'associazione volta alla commissione di una pluralità indeterminata di delitti contro l'ordine pubblico. I tratti caratteristici della fattispecie sono:

- a) la stabilità dell'accordo, ossia l'esistenza di un vincolo associativo destinato a perdurare nel tempo anche dopo la commissione dei singoli reati specifici che attuano il programma dell'associazione. La stabilità del vincolo associativo dà al delitto in esame la tipica natura del reato permanente;
- b) l'esistenza di un programma di delinquenza volto alla commissione di una pluralità indeterminata di delitti, con il pericolo permanente per l'ordine pubblico.

Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e all'alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 del D. Lgs. 286/98 (art. 416 co. 6 c.p.)

La fattispecie di reato si configura quando si costituisce un'associazione¹ diretta a commettere uno dei reati previsti dagli articoli 600 c.p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù), 601 c.p. (Tratta di persone), 602 c.p. (Acquisto e alienazione di schiavi) e all'articolo 12, comma 3-bis, del D. Lgs. 286/98 (organizzazione di qualsiasi tipo per permettere il trasporto illegale di stranieri nel territorio dello Stato ovvero il compimenti di altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato).

Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

La fattispecie di reato si configura nel caso in cui si costituisce un'associazione di tipo mafioso, in quanto coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, (per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali).

Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)

La fattispecie di reato si configura nell'erogazione di denaro a favore di un'associazione mafiosa, in cambio della promessa di voto.

Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)

Il reato si configura quando in caso di sequestro di persona si consegue un ingiusto profitto come prezzo della liberazione.

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90)

¹ L'associazione è costituita quando tre o più soggetti si accordano allo scopo di dar vita ad una entità *stabile* e duratura diretta alla commissione di una pluralità indeterminata di delitti.

La fattispecie di reato si configura quando si costituisce un'associazione allo scopo di commettere i delitti connessi alla produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407 co. 2 lett a) num. 5 c.p.p.)

Il reato si configura nel caso in cui l'azienda sia collegata in qualsiasi maniera con le attività illecite di fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.

2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi, effettuata con i criteri esposti nella Parte Generale, è stata svolta tramite interviste ai soggetti coinvolti e l'analisi della documentazione di pertinenza.

In tal modo è stato possibile identificare le carenze organizzative, procedurali e documentali e predisporre il programma di controllo.

Le attività a rischio (Processi Sensibili) sono le seguenti:

- attività finanziaria, approvvigionamento di beni e servizi, conferimento e gestione di contratti di consulenze e prestazioni professionali;
- gestione del personale.

Di seguito sono sintetizzate le attività a rischio, in riferimento al reato che può essere commesso:

Attività a rischio	Esempi	Reato
Approvvigionamento di beni e servizi	Pianificazione ed instaurazione di stretti rapporti di collaborazione con soggetti che forniscono beni di provenienza illecita favorendone il riciclaggio ed ottenendo il loro acquisto a prezzi vantaggiosi.	Associazione per delinquere – Art. 416 c.p. escluso co. 6

Il reato di associazione a delinquere, inoltre, si potrebbe configurare anche nei processi descritti nelle altre parti speciali, qualora sussistano gli elementi distintivi che configurano il reato in oggetto:

- 1) la stabilità dell'accordo, ossia l'esistenza di un vincolo associativo destinato a perdurare nel tempo anche dopo la commissione dei singoli reati specifici che attuano il programma dell'associazione. La stabilità del vincolo associativo dà al delitto in esame la tipica natura del reato permanente;

2) l'esistenza di un programma di delinquenza volto alla commissione di una pluralità indeterminata di delitti, con il pericolo permanente per l'ordine pubblico.

Nelle attività a rischio su menzionate potrebbero, pertanto, essere coinvolte tutte le strutture aziendali.

Alle luce della precedente analisi, si riporta la stima del rischio:

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
Associazione per delinquere	art. 416 c.p. escluso co. 6	Basso
Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e all'alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 del D. Lgs. 286/98	art. 416 c.p. co. 6	Non applicabile
Associazione di tipo mafioso	art. 416-bis c.p.	Non applicabile
Scambio elettorale politico – mafioso	art. 416-ter c.p.	Non applicabile
Sequestro di persona a scopo di estorsione	art. 630 c.p.	Non applicabile
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	art. 74 DPR 309/90	Non applicabile
Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo	art. 407 co. 2 lett a) num 5 c.p.p.	Non applicabile

3. Principi ed elementi di controllo

Il presente paragrafo contiene le misure da adottare all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A per il contenimento dei rischi mappati nel paragrafo precedente.

3.1. Principi generali di condotta

Gli Organi Sociali ed i Dirigenti dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A., in via diretta, il personale dipendente, i fornitori ed i soggetti terzi, limitatamente ai rispettivi obblighi contemplati dalle disposizioni organizzative e procedurali, dal Codice Etico, sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

- stretta osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti interni che disciplinano i processi sensibili;
- stretta osservanza delle responsabilità definite dalla Direzione per tutte le attività che hanno influenza sui processi sensibili.

Conseguentemente, è vietato:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- violare le regole contenute nelle disposizioni organizzative e procedurali e nella documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

3.2. Procedure

Le modalità operative per la gestione di alcuni dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale (inclusa la gestione della documentazione rilevante) sono attualmente regolamentate dal Manuale dei Processi Amministrativi.

Il Manuale pertanto deve essere portata a conoscenza di tutti i soggetti interessati, dipendenti e degli altri soggetti esterni che operano per conto dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A.

4. Controlli dell'ODV

L'Organismo di Vigilanza effettua controlli periodici, anche a campione, sulle attività connesse ai Processi Sensibili relativi ai reati di cui alla presente Parte Speciale.

I controlli sono mirati alla verifica della conformità delle attività in relazione ai principi espressi nel presente documento e, in particolare, nelle disposizioni organizzative e procedurali in essere.

Resta fermo il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito di eventuali segnalazioni ricevute.

A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza è garantito libero accesso – nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy – a tutta la documentazione dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A rilevante inerente i Processi Sensibili.

In caso di ispezioni deve essere trasmesso all'OdV copia del verbale entro le 24 ore successive.

Di detti controlli, l'Organismo di Vigilanza riferisce all'Amministratore Unico o al Collegio Sindacale.

PARTE SPECIALE / PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

INDICE

1. PREMESSA
1.1. Generalità
1.2. Funzione della Parte Speciale
2. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
2.1. I reati di cui alla normativa vigente
2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi
3. PRINCIPI ED ELEMENTI DI CONTROLLO.....
3.1. Principi generali di condotta.....
3.2. Protocolli.....
3.3. Procedure
4. CONTROLLI DELL'ODV

1. Premessa

Il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A., nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In considerazione di quanto indicato dall'art. 6 del D. Lgs. 231 e dalle Linee Guida, il Modello viene costruito sulla base delle seguenti attività preliminari:

1. mappatura e valutazione dei rischi che l'Agazia Area Nolana S.C.P.A. si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività;
2. analisi del sistema organizzativo, gestionale e di controllo esistente al fine di individuare eventuali punti di debolezza;
3. definizione degli interventi di adeguamento di detto sistema organizzativo e gestionale al fine di prevenire e di contrastare ragionevolmente i rischi di cui al punto 1.

1.1. Funzione della Parte Speciale

Così come indicato nel Paragrafo "Funzione delle parti speciali" della Parte Generale, nella presente Parte Speciale – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione – sono individuati:

1. i Processi definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato;
2. le norme e le procedure applicabili che regolamentano le attività critiche ed alle quali occorre conformarsi ai fini della corretta applicazione del Modello;
3. i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili che con lo stesso cooperano.

2. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, contemplati all'articolo 24 del D. Lgs. 231/2001, ed i reati di corruzione e concussione, contemplati all'articolo 25 del D. Lgs. 231/2001 la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili all'Agazia Area Nolana S.C.P.A., può ingenerare responsabilità della stessa.

2.1. I reati di cui alla normativa vigente

Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui

erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).

L'elemento soggettivo del reato è costituito dal dolo generico, ossia dalla volontà cosciente di sottrarre le risorse (contributo, sovvenzione o finanziamento destinato a determinate finalità di interesse pubblico) allo scopo prefissato; ne consegue che sono irrilevanti le finalità di qualsiasi natura che l'agente abbia inteso perseguire.

Presupposto della condotta è che la prestazione pubblica si sostanzi in sovvenzioni, contributi o finanziamenti, intendendo, sotto le prime due denominazioni le attribuzioni pecuniarie a fondo perduto, di carattere gestorio e sotto la terza denominazione gli atti negoziali che si caratterizzano per l'esistenza di un'onerosità attenuata rispetto a quella derivante dall'applicazione delle ordinarie regole di mercato.

L'art. 316-bis c.p. si presenta, perciò, come una prescrizione parallela al successivo art. 640-bis c.p., operante, però, non nel momento precettivo dell'erogazione, ma nella fase esecutiva. Presupposto prescindibile di entrambe le fattispecie è, quindi, l'esistenza di condizioni di favore – fino all'assoluta gratuità – nella prestazione: quando, invece, tali condizioni siano assenti, essendo corrispondentemente assente uno scopo legale tipico, si è fuori dalla rilevanza penale del fatto.

Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea.

In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito all'art. 316-bis, a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie di truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

Truffa (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea, ma anche Enti Pubblici a carattere economico, come per esempio le Casse di Risparmio).

Tale reato può realizzarsi, ad esempio, nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa. Sussiste la circostanza aggravante di cui al secondo comma, n. 1, dell'art. 640 cod. pen. ogniqualvolta il danno della truffa ricada su un ente pubblico.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

Frode informatica (art. 640-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico² o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.

In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente.

Concussione (art. 317 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute.

Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.) o contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)

² Deve ritenersi "sistema informatico", secondo la ricorrente espressione utilizzata nella legge 23 dicembre 1993 n. 547, che ha introdotto nel codice penale i cosiddetti "computer's crimes", un complesso di apparecchiature destinate a compiere una qualsiasi funzione utile all'uomo, attraverso l'utilizzazione (anche parziale) di tecnologie informatiche, che sono caratterizzate - per mezzo di un'attività di "codificazione" e "decodificazione" dalla "registrazione" o "memorizzazione", per mezzo di impulsi elettronici, su supporti adeguati, di "dati", cioè di rappresentazioni elementari di un fatto, effettuata attraverso simboli (bit), in combinazione diverse, e dalla elaborazione automatica di tali dati, in modo da generare "informazioni", costituite da un insieme più o meno vasto di dati organizzati secondo una logica che consenta loro di esprimere un particolare significato per l'utente.

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio (determinando un vantaggio in favore dell'offerente).

L'attività del pubblico ufficiale potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara).

Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)

La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario e, per ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (nella specie si tratta non solo di un magistrato, ma anche di un cancelliere od altro funzionario).

Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)

Le disposizioni dell'articolo 319 e 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio.

Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla corruzione da parte dell'Ente, il pubblico ufficiale rifiuti l'offerta illecitamente avanzatagli.

Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)

Le fattispecie di peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione, possono essere commesse anche nei confronti di membri delle istituzioni comunitarie europee, nonché di funzionari delle stesse e

dell'intera struttura amministrativa comunitaria, e delle persone comandate presso la Comunità con particolari funzioni o addette a enti previsti dai trattati. Le stesse le stesse fattispecie si possono realizzare anche nei confronti di persone che nell'ambito degli Stati membri dell'unione europea svolgano attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali o gli incaricati di un pubblico servizio.

L'art. 322-bis c.p. incrimina anche l'offerta o promessa di denaro o altra utilità "a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali".

2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi, effettuata con i criteri esposti nella Parte Generale, è stata svolta, sulla base delle verifiche effettuate all'inizio delle attività dirette alla costruzione del Modello, tramite interviste ai soggetti coinvolti e l'analisi della documentazione di pertinenza.

In tal modo è stato possibile identificare le carenze organizzative, procedurali e documentali e predisporre un adeguato programma di intervento.

Le attività a rischio (Processi Sensibili) sono quelle commesse nell'ambito dei rapporti che l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A intrattiene con la Pubblica Amministrazione, in particolare i processi sensibili sono:

- Gestione dei rapporti correnti con gli enti pubblici per:
 - ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività dell'Agenzia e l'edificazione/modifica/manutenzione infrastrutture;
 - adempimenti, verifiche, ispezioni ;
 - adempimenti relativi all'amministrazione del personale (ad esempio assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata);
 - contratti e convenzioni di concessioni stipulati con soggetti pubblici.
- Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.
- Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere.
- Gestione del sistema informatico aziendale e delle attività supportate da sistemi informatici e telematici per l'elaborazione e la trasmissione di dati contabili, fiscali e gestionali.

Di seguito sono sintetizzate le attività a rischio, in riferimento al reato che può essere commesso:

art. 24 D. Lgs. 231/01

Attività a rischio	Esempi	Reato
Adempimenti amministrativo contabili e fiscali	Alterare registri informatici della PA per modificare dati fiscali di interesse dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. già trasmessi alla PA	- Frode informatica – Art. 640-ter c.p.
Amministrazione del personale	Alterare registri informatici della PA per modificare dati previdenziali di interesse dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. già trasmessi alla PA	- Frode informatica – Art. 640-ter c.p.
	Fornire alla PA informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), relative all'assunzione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata	- Truffa – Art. 640, comma 2, n.1, c.p.
Comunicazioni obbligatorie	Comunicare all'OdV informazioni non veritiere	- Truffa – Art. 640, comma 2, n.1, c.p.
Richiesta ed utilizzo di finanziamenti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee	Richiedere contributi per formazione del personale finanziamenti mutui agevolati o altre erogazioni analoghe concessi/erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla CE per realizzare progetti senza averne reale titolo ovvero destinandoli ad altri scopi	- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee – Art. 316-ter c.p. - Malversazione a danno dello Stato – Art. 316-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – Art. 640-bis c.p.

art. 25 D. Lgs. 231/01

Attività a rischio	Esempi	Reato
--------------------	--------	-------

Attività a rischio	Esempi	Reato
Rapporti con le banche	Aprire conti correnti non controllati su cui dirottare somme di denaro per realizzare provviste per, ad esempio, corrompere un pubblico ufficiale	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
Assunzione del personale	Assumere o promettere di assumere persone legate alla PA da qualsiasi tipo di rapporto Assumere fittiziamente persone per giustificare l'utilizzo di denaro per fini illeciti	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
Contratti di consulenza	Stipula di un contratto di consulenza, fittizia o meno, con un funzionario pubblico (per es. appartenente al corpo dei VV.F.) come corrispettivo per abbreviare l'iter di una pratica	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
Spese di rappresentanza verso soggetti dipendenti della P.A.	Gestire spese di rappresentanza (p.e. pagamento/pranzi di lavoro) con modalità finalizzate ad ottenere agevolazioni da parte di dipendenti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.

Attività a rischio	Esempi	Reato
Gestione degli adempimenti e rapporti con gli Uffici della PA (GdF, INAIL, INPS, Direzioni provinciali del lavoro, Regioni, ecc.), anche in occasione di verifiche ed ispezioni	Indurre funzionari pubblici a certificare corrette effettuazioni di adempimenti burocratici invero insussistenti, compiuti tardivamente o omettere irrogazione di sanzioni conseguenti a controlli, dando/promettendo danaro o altra utilità ai funzionari stessi	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
Gestione degli adempimenti fiscali e rapporti con gli Uffici tributari	Indurre funzionari pubblici a certificare corrette effettuazioni di adempimenti burocratici invero insussistenti, compiuti tardivamente o omettere irrogazione di sanzioni conseguenti a controlli, dando/promettendo danaro o altra utilità ai funzionari stessi	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
Gestione degli adempimenti e dei rapporti con le autorità amministrative indipendenti (per es. Garante per la protezione dei dati personali, Agenzia delle Entrate, etc...)	Indurre funzionari pubblici a certificare corrette effettuazioni di adempimenti burocratici invero insussistenti, compiuti tardivamente o omettere irrogazione di sanzioni conseguenti a controlli, dando/promettendo danaro o altra utilità ai funzionari stessi	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
Gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi relativi all'erogazione di finanziamenti dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee	Influenzare, a favore dell'Agencia Area Nolana S.C.P.A., il giudizio/parere dei Funzionari degli Enti finanziatori in sede di ispezioni/controlli/verifiche	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p.

Attività a rischio	Esempi	Reato
		<ul style="list-style-type: none"> - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p. - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali	L’Agenzia Area Nolana S.C.P.A. è parte di un procedimento giudiziario e, per ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompe un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche di un cancelliere od altro funzionario)	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione in atti giudiziari – Art. 319-ter c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p.
Utilizzo note spesa	Registrare spese di trasferta/rimborsi spese inesistenti o in misura superiore a quella reale per realizzare provviste ad esempio per il reato di corruzione/istigazione alla corruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.
Rapporti con fornitori	Stipulare contratti d’acquisto non rispondenti al bene o al servizio corrisposti al fine di realizzare provviste per, ad esempio, corrompere un pubblico ufficiale	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione (propria o impropria) – Artt. 318-319 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 320 c.p. - Pene per il corruttore - Art. 321 c.p. - Istigazione alla corruzione – Art. 322 c.p.

Nelle attività a rischio su menzionate potrebbero essere coinvolte le seguenti figure:

- Amministratore;
- Dirigenti/Responsabili/Dipendenti
- Collegio Sindacale;
- Sistemi Informativi (affidata in outsourcing).

Alle luce della precedente analisi, si riporta la stima del rischio:

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
Malversazione a danno dello Stato	art. 316-bis c.p.	Basso
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	art. 316-ter c.p.	Basso
Truffa	art. 640 co. 2 n. 1 c.p.	Basso
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	art. 640-bis c.p.	Basso
Frode informatica	art. 640-ter c.p.	Basso
Concussione	art. 317 c.p.	Basso
Corruzione per un atto d'ufficio	art. 318 c.p.	Basso
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	art. 319 c.p.	Basso
Circostanze aggravanti	art. 319-bis c.p.	Non applicabile
Corruzione in atti giudiziari	art. 319-ter c.p.	Basso
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	Basso
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	Basso
Istigazione alla corruzione	art. 322 c.p.	Basso
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	art. 322-bis c.p.	Basso

3. Principi ed elementi di controllo

Il presente paragrafo contiene le misure da adottare all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A per il contenimento dei rischi mappati nel paragrafo precedente.

3.1 Principi generali di condotta

Gli Organi Sociali ed i Dirigenti dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, in via diretta, il personale dipendente, i fornitori ed i soggetti terzi, limitatamente ai rispettivi obblighi contemplati dalle disposizioni organizzative e procedurali, dal Codice Etico, sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

- stretta osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti interni che disciplinano i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- stretta osservanza delle responsabilità definite dalla Direzione per tutte le attività che hanno influenza sui rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- improntare al senso di responsabilità, correttezza commerciale e spirito di collaborazione i rapporti con la committenza, pubblica e privata;
- l'Agazia Area Nolana S.C.P.A, al momento della selezione del personale, dovrà ottenere, nel rispetto della normativa vigente, dal candidato ogni più opportuna informazione relativa ad eventuali conflitti di interessi.

Conseguentemente, è vietato:

- violare le regole contenute nelle disposizioni organizzative e procedurali e nella documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale;
- violare i principi e le regole del Codice Etico;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura (denaro, promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della P.A. o a loro familiari, rivolti ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale o che possa comunque influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Agazia Area Nolana S.C.P.A;
- distribuire omaggi e compiere atti di cortesia e di ospitalità verso rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti se non nei limiti di un modico valore e comunque tale da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretato, da un osservatore imparziale, come finalizzato ad acquisire vantaggi in modo improprio;
- effettuare prestazioni in favore dei consulenti e dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi, nonché riconoscere compensi in favore medesimi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- erogare prestazioni non necessarie, fatturare prestazioni non effettivamente erogate; duplicare la fatturazione per una medesima prestazione; omettere l'emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto o in parte inesistenti o non finanziabili;

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- presentare dichiarazioni o documentazione non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire sgravi o detrazioni e, in senso più generale, risparmi di imposte oppure contributi assicurativi o previdenziali riferiti alla forza lavoro di cui l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A si avvale e/o si è avvalso;
- installare software senza l'autorizzazione della Direzione.

3.2 Protocolli

La gestione dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale è ispirata a una serie di principi e di regole che hanno nei seguenti punti i loro elementi di riferimento inderogabili:

- regolamentazione del processo di gestione e selezione del personale;
- regolamentazione del processo di "amministrazione del personale".

3.3 Procedure

Le modalità operative per la gestione di alcuni dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale (inclusa la gestione della documentazione rilevante) sono attualmente disciplinati dalla normativa vigente e dai Regolamenti dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

I Regolamenti pertanto, devono essere portati a conoscenza di tutti i soggetti interessati, dipendenti/collaboratori e degli altri soggetti esterni che operano per conto dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

4 Controlli dell'ODV

L'Organismo di Vigilanza effettua controlli periodici, anche a campione, sulle attività connesse ai Processi Sensibili relativi ai reati di cui alla presente Parte Speciale.

I controlli sono mirati alla verifica della conformità delle attività in relazione ai principi espressi nel presente documento (esistenza e adeguatezza della procura, rispetto delle prescrizioni previste nelle procedure, ecc.) e, in particolare, nelle disposizioni organizzative e procedurali in essere.

Resta fermo il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito di eventuali segnalazioni ricevute.

A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza è garantito libero accesso - nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy - a tutta la documentazione dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A rilevante inerente i Processi Sensibili.

L'OdV deve, inoltre, coordinarsi con i Dirigenti/Responsabili (Affari generali e Coordinamento generale) in ordine:

- ai flussi finanziari standard e non standard; a documenti informatici pubblici e privati aventi efficacia probatoria;
- al processo di assunzione di personale che abbia avuto esperienze pregresse nell'ambito della P.A. o abbia relazioni di parentela o affinità con dipendenti/collaboratori o soggetti che ricoprono cariche nell'ambito della P.A.;
- a verifiche e sopralluoghi di Enti Ispettivi o di Controllo

In caso di ispezioni deve essere trasmesso all'OdV copia del verbale entro le 24 ore successive.

Di detti controlli, l'Organismo di Vigilanza riferisce all'Amministratore Unico o al Collegio Sindacale ove non nominato l'ODV.

PARTE SPECIALE / PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Reati societari e Abusi di mercato Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

(art. 377-bis c.p.)

INDICE

1. PREMESSA	
1.1. Generalità	
1.2. Funzione della Parte Speciale	
2. REATI SOCIETARI E INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	
2.1. I reati di cui alla normativa vigente	
2.2. Il reato di "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)"	
2.3. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi	
3. PRINCIPI ED ELEMENTI DI CONTROLLO	
3.1. Principi generali di condotta	
3.2. Procedure	
4. CONTROLLI DELL'ODV	

1. Premessa

1.1. Generalità

Il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In considerazione di quanto indicato dall'art. 6 del D. Lgs. 231 e dalle Linee Guida, il Modello viene costruito sulla base delle seguenti attività preliminari:

- 4) mappatura e valutazione dei rischi che dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività;
- 5) analisi del sistema organizzativo, gestionale e di controllo esistente al fine di individuare eventuali punti di debolezza;
- 6) definizione degli interventi di adeguamento di detto sistema organizzativo e gestionale al fine di prevenire e di contrastare ragionevolmente i rischi di cui al punto 1).

1.2. Funzione della Parte Speciale

Così come indicato nel Paragrafo "Funzioni delle parti speciali" della Parte Generale, nella presente Parte Speciale – Reati societari e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria – sono individuati:

- 4) i Processi definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato;
- 5) le norme e le procedure applicabili che regolamentano le attività critiche ed alle quali occorre conformarsi ai fini della corretta applicazione del Modello;
- 6) i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili che con lo stesso cooperano.

2. Reati societari e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Nel presente paragrafo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati societari, contemplati all'articolo 25-ter e 25 sexies e gli Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria contemplati all'articolo 377-bis c.p., la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili all'Agazia, può ingenerare responsabilità della stessa.

2.1. I reati di cui alla normativa vigente

False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) e False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 co. 1 e 3 c.c.)

I reati si realizzano tramite l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci, ai creditori o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, idonei ad indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico; ovvero l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge.

Si precisa che:

- la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;
- le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società o del gruppo al quale essa appartiene;
- la responsabilità si ravvisa anche nell'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi;
- il reato di cui all'articolo 2622 c.c. è punibile a querela, salvo che si tratti di società quotate.

Impedito controllo (art. 2625 co. 2 c.c.)

Il reato consiste nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, ovvero alle società di revisione.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

La "condotta tipica" prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.

Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)

Tale condotta criminosa consiste nel ripartire utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Si fa presente che la restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

Questo reato si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali o della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Si fa presente che se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, che cagionino danno ai creditori.

Si fa presente che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Omissa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)

La norma sanziona l'amministratore che omette di dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Se si tratta di amministratore delegato, deve astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'intero Consiglio.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

Tale ipotesi di reato si verifica quando viene formato o aumentato fittiziamente il capitale della società mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale; quando vengono sottoscritte reciprocamente azioni o quote; quando vengono sopravvalutati in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti ovvero il patrimonio della società, nel caso di trasformazione.

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)

Il reato si perfeziona con la ripartizione di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, che cagioni un danno ai creditori.

Si fa presente che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

La "condotta tipica" prevede che si determini, con atti simulati o con frode, la maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

La realizzazione della fattispecie prevede che si diffondano notizie false ovvero si pongano in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati o non quotati, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 co. 1 e 2 c.c.)

La condotta criminosa si realizza attraverso l'esposizione nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza previste dalla legge, al fine di ostacolarne le funzioni, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero con l'occultamento con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima.

Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. 58/98)

Tale ipotesi di reato si può configurare a carico di chiunque, essendo entrato (direttamente) in possesso di informazioni privilegiate (per es. per essere membro di organi di amministrazione, di direzione o di controllo di una società emittente oppure per essere socio di quest'ultima, ovvero durante l'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio):

1. acquisti, venda o compia altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime – c.d. *trading*;
2. comunichi tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio cui è preposto (a prescindere dalla circostanza che i terzi destinatari utilizzino effettivamente l'informazione "comunicata") – c.d. *tipping*;
3. raccomandi o induca altri, sulla base di esse, al compimento taluna delle operazioni indicate nella lettera a) – c.d. *tuyuatage*.

In aggiunta ai soggetti indicati l'articolo estende i divieti di *trading*, *tipping* e *tuyuatage* a chiunque sia entrato in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose – c.d. *criminal insider* (è il caso ad esempio del "pirata informatico" che a seguito dell'accesso abusivo al sistema informatizzato di una società riesce ad entrare in possesso di informazioni riservate).

Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. 58/98)

Tale ipotesi di reato si configura a carico di chiunque diffonda notizie false (c.d. *aggiotaggio informativo*) o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari (c.d. *aggiotaggio operativo*).

2.2. Il reato di “Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)”

Il reato consiste nell’azione, offensiva o suavisiva, diretta a indurre taluno a non rendere dichiarazioni o dichiarare il falso all’autorità giudiziaria.

2.3. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi

L’analisi dei rischi, effettuata con i criteri esposti nella Parte Generale, è stata svolta tramite interviste ai soggetti coinvolti e l’analisi della documentazione di pertinenza.

In tal modo è stato possibile identificare le carenze organizzative, procedurali e documentali e predisporre il programma di controllo.

Le attività a rischio (Processi Sensibili) sono quelle collegate agli adempimenti legati alla redazione del bilancio, alla gestione degli organi sociali e alle relative comunicazioni.

Pertanto i processi sensibili sono:

- redazione del bilancio e gestione contabile;
- predisposizione delle comunicazioni a soci o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Agenzia Area Nolana S.C.P.A.;
- gestione rapporti con Soci, Società di revisione e Collegio Sindacale;
- adempimenti richiesti dal Collegio Sindacale, dai Soci, o dalla Società di revisione;
- comunicazioni esterne, svolgimento e verbalizzazione assemblee;
- rapporti con Autorità di vigilanza;
- diffusione informazioni confidenziali relative all’Agenzia Area Nolana S.C.P.A e alla sua situazione patrimoniale e finanziaria;
- comunicazioni su eventi societari o sulla situazione dell’Agenzia Area Nolana S.C.P.A.;
- gestione comunicazioni esterne;
- gestione dei rapporti con gli operatori del mercato finanziario e degli organi di stampa

Di seguito sono sintetizzate le attività a rischio, in riferimento al reato che può essere commesso:

Art. 25 ter D. Lgs. 231/01

Attività a rischio	Esempi	Reato
Valutazione e stime di poste soggettive relative al bilancio	▪ Falsificare il bilancio per far risultare utili o perdite inesistenti	▪ False comunicazioni sociali- Artt. 2621 – 2622 c.c.
Rapporti con gli organi di controllo dell’Agenzia Area	▪ Gli amministratori, anche attraverso propri collaboratori, non	▪ Impedito controllo – Art. 2625, comma 2, c.c.

Attività a rischio	Esempi	Reato
Nolana S.C.P.A. (Sindaci/Soci)	comunicano informazioni al Collegio sindacale sull'applicazione all'Agenda Area Nolana S.C.P.A. di specifiche norme occultando, con artifici, documentazione utile a rappresentare processi applicativi di tale legge	<ul style="list-style-type: none"> ▪ False comunicazioni sociali- Artt. 2621 – 2622 c.c.
Operazioni societarie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettuare operazioni e prestazioni definite in grave squilibrio al fine di non onorare i crediti esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operazioni in pregiudizio dei creditori – Art. 2629 c.c.
Predisposizione documenti rilevanti ai fini delle delibere assembleari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre documentazione falsa, alterata ai fini della deliberazione dell'assemblea su uno specifico ordine del giorno. Tale documentazione può influenzare la maggioranza dei soci e determina, come tale, la volontà dell'assemblea in sede di deliberazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Illecita influenza sull'assemblea Art. 2636 c.c.
Rapporti con fornitori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registrare fatture relative all'acquisto di beni o servizi per importi superiori a quello reale o per operazioni inesistenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ False comunicazioni sociali- Artt. 2621 – 2622 c.c.
Custodia dei libri sociali e dei libri contabili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Occultare documenti che dovrebbero essere visionati dagli Organi Sociali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impedito controllo – Art. 2625, comma 2, c.c.
Gestione degli strumenti finanziari non quotati in genere, nonché delle informazioni e dei dati loro inerenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffondere notizie relative all'interesse ad investire fortemente su determinati strumenti al fine di farne aumentare il prezzo e trarne un ingiusto profitto dalla vendita di strumenti dello stesso genere già in possesso dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiotaggio – Art. 2637

Attività a rischio	Esempi	Reato
Rapporti/Comunicazioni alle Autorità pubbliche di Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> Occultare fraudolentemente fatti che avrebbero dovuto essere comunicati all'Autorità pubblica di Vigilanza 	<ul style="list-style-type: none"> Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – Art. 2638 comma 1 e 2 c.c.
Gestione del conflitto d'interessi	<ul style="list-style-type: none"> L'Amministratore Unico non comunica all'OdV e all'Assemblea dei Soci un suo interesse personale in una determinata operazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Omessa comunicazione del conflitto d'interessi – Art. 2629-bis c.c.

Art. 25 sexies D. Lgs. 231/01

Attività a rischio	Esempi	Reato
Vendita acquisto o altra operazione su strumenti finanziari	L'Amministratore Unico, in ragione della sua carica, acquista, vende o compie altre operazioni, per conto dell'Ente o in suo vantaggio, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni in suo possesso	<ul style="list-style-type: none"> Abuso di informazioni privilegiate – Art. 184 D. Lgs. 24.2.1998 n. 58

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

Attività a rischio	Esempi	Reato
Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali	<ul style="list-style-type: none"> Per ottenere un vantaggio nel procedimento giudiziario in cui l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. è coinvolto, si fa pressione su un testimone al fine di fargli rilasciare una dichiarazione favorevole ma non veritiera. 	<ul style="list-style-type: none"> Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

Nelle attività a rischio su menzionate potrebbe essere coinvolta la figura dell'amministratore/Dirigenti/Responsabili

Alle luce della precedente analisi, si riporta la stima del rischio:

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
False comunicazioni sociali	art. 2621 c.c.	Medio
False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori	art. 2622 co. 1 e 3 c.c.	Medio
Impedito controllo	art. 2625 co. 2 c.c.	Medio
Indebita restituzione dei conferimenti	art. 2626 c.c.	Non applicabile
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	art. 2627 c.c.	Basso
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	art. 2628 c.c.	Non applicabile
Operazioni in pregiudizio dei creditori	art. 2629 c.c.	Basso
Omessa comunicazione del conflitto d'interessi	art. 2629-bis c.c.	Medio
Formazione fittizia del capitale	art. 2632 c.c.	Non applicabile
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	art. 2633 c.c.	Non applicabile
Illecita influenza sull'assemblea	art. 2636 c.c.	Basso
Aggiotaggio	art. 2637 c.c.	Basso
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	art. 2638 co. 1 e 2 c.c.	Basso
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p.	Medio

Art. 25 sexies D. Lgs. 231/01

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
Abuso di informazioni privilegiate	Art. 184 D. Lgs. 24.2.1998 n. 58	Basso

3. Principi ed elementi di controllo

Il presente paragrafo contiene le misure da adottare all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A per il contenimento dei rischi mappati nel paragrafo precedente.

3.1. Principi generali di condotta

Gli Organi Sociali ed i Dirigenti dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, in via diretta, il personale dipendente, i Fornitori ed i Soggetti Terzi, limitatamente ai rispettivi obblighi contemplati dalle disposizioni organizzative e procedurali, dal Codice Etico, sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

- stretta osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti interni che disciplinano i processi sensibili;
- stretta osservanza delle responsabilità definite dalla Direzione per tutte le attività che hanno influenza sui processi sensibili.

Conseguentemente, è vietato:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- violare le regole contenute nelle disposizioni organizzative e procedurali e nella documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A;
- tenere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale, della funzione che effettua il controllo interno o che comunque la ostacolino;
- esporre in tutte le comunicazioni esterne fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte delle autorità pubbliche di vigilanza (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);

- determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare.

3.2. Procedure

Le modalità operative per la gestione di alcuni dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale (inclusa la gestione della documentazione rilevante) sono attualmente regolamentate dal Manuale dei Processi Amministrativi e la procedura "*Segnalazione conflitti d'interesse*".

Il Manuale pertanto deve essere portata a conoscenza di tutti i soggetti interessati, dipendenti e degli altri soggetti esterni che operano per conto dell'Agenzia.

4. Controlli dell'ODV

L'Organismo di Vigilanza effettua controlli periodici, anche a campione, sulle attività connesse ai Processi Sensibili relativi ai reati di cui alla presente Parte Speciale.

I controlli sono mirati alla verifica della conformità delle attività in relazione ai principi espressi nel presente documento (esistenza e adeguatezza della procura, rispetto delle prescrizioni previste nelle procedure, ecc.) e, in particolare, nelle disposizioni organizzative e procedurali in essere.

Resta fermo il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito di eventuali segnalazioni ricevute.

A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza è garantito libero accesso - nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy - a tutta la documentazione dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A rilevante inerente i Processi Sensibili.

L'OdV deve, coordinarsi con gli Amministratori in ordine ai flussi finanziari standard e non standard, al processo di formazione del bilancio, agli adempimenti fiscali e ai rapporti con le banche, ai contenziosi in corso, archiviando gli scambi di informazioni e di verbali delle riunioni periodiche tra OdV, Collegio Sindacale, la funzione che effettua il controllo interno e la società di revisione.

In caso di ispezioni deve essere trasmesso all'OdV copia del verbale entro le 24 ore successive.

Di detti controlli, l'Organismo di Vigilanza riferisce all'Amministratore Unico e al Collegio Sindacale.

PARTE SPECIALE

Delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

(art. 25 septies, D. Lgs. 231/01)

INDICE

1. PREMESSA	
1.1. Generalità	
1.2. Funzione della Parte Speciale	
2. DELITTI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	
2.1. I reati di cui all'articolo 25 septies del D. Lgs. 231/2001	
2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi	
3. PRINCIPI ED ELEMENTI DI CONTROLLO	
3.1. Principi generali di condotta	
3.2. Protocolli	
4. CONTROLLI DELL'ODV	

1. Premessa

1.1. Generalità

Il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In considerazione di quanto indicato dall'art. 6 del D. Lgs. 231 e dalle Linee Guida, il Modello viene costruito sulla base delle seguenti attività preliminari:

- 1) mappatura e valutazione dei rischi che l'Agazia Area Nolana S.C.P.A si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività;
- 2) analisi del sistema organizzativo, gestionale e di controllo esistente al fine di individuare eventuali punti di debolezza;
- 3) definizione degli interventi di adeguamento di detto sistema organizzativo e gestionale al fine di prevenire e di contrastare ragionevolmente i rischi di cui al punto 1).

1.2. Funzione della Parte Speciale

Così come indicato nel Paragrafo "Funzione delle parti speciali" della Parte Generale, nella presente Parte Speciale – Delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro – sono individuati:

- 1) i Processi definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato;
- 2) le norme e le procedure applicabili che regolamentano le attività critiche ed alle quali occorre conformarsi ai fini della corretta applicazione del Modello;
- 3) i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili che con lo stesso cooperano.

2. Delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

Nel presente capitolo, sono descritti per tratti essenziali, al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i delitti commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, contemplati all'articolo 25 septies del D. Lgs. 231/2001, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili all'Agazia Area Nolana S.C.P.A, può ingenerare responsabilità della stessa.

2.1. I reati di cui all'articolo 25 septies del D. Lgs. 231/2001

Omicidio colposo – Art. 589 c.p

La fattispecie di reato si configura, quando un soggetto cagiona per colpa la morte di una persona, in violazione delle norme sulla disciplina per la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro.

Lesioni personali colpose – Art. 590 c.p.

La fattispecie di reato si ravvisa nel caso in cui un soggetto cagiona ad altri per colpa una lesione personale in violazione delle norme sulla disciplina della prevenzione degli infortuni sul lavoro

Entrambe le ipotesi di reato presentano una particolarità rispetto all'impostazione originaria del D. Lgs. 231/2001 in cui il legislatore abbinava la responsabilità della persona giuridica ad un modus operandi – da parte della governance aziendale – scelto e consapevolmente orientato a commettere reati, mentre in tali fattispecie il centro d'imputazione intorno al quale ruota la responsabilità dell'ente si sposta verso la "colpa di organizzazione".

2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi, effettuata con i criteri esposti nella Parte Generale, è stata svolta tramite interviste ai soggetti coinvolti e l'analisi della documentazione di pertinenza.

In tal modo è stato possibile identificare le carenze organizzative, procedurali e documentali e predisporre il programma di controllo.

Le attività a rischio (Processi Sensibili) sono quelle coinvolte nei processi legati all'implementazione delle misure necessarie alla tutela del lavoratore sul luogo di lavoro.

La violazione colposa delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro può concretizzarsi nel mancato esborso di somme per il corretto funzionamento del sistema della sicurezza aziendale; per esempio l'istituzione di un servizio prevenzione e protezione non adeguato, l'omessa manutenzione di attrezzature, la mancata o l'insufficiente formazione del personale.

Di seguito sono sintetizzate le attività a rischio, in riferimento al reato che può essere commesso:

Attività a rischio	Esempi	Reato
Qualifica e valutazione fornitori	- Affidare lavori a soggetti privi della capacità tecnica professionale relativa alla attività commissionata, al fine di risparmiare sui costo dell'appalto	- Lesioni personali colpose – Art. 590 c.p. - Omicidio colposo – Art. 589 c.p.

Attività a rischio	Esempi	Reato
Gestione della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	- Mancato stanziamento di risorse, eludendo gli obblighi di legge legati alla sicurezza (mancata formazione, servizio prevenzione e protezione non adeguato, mancato aggiornamento tecnologico, ecc.).	- Lesioni personali colpose – Art. 590 c.p. - Omicidio colposo – Art. 589 c.p.

Nelle attività a rischio su menzionate potrebbero essere coinvolte le figure dei Dirigenti/Responsabili

Alle luce della precedente analisi, si riporta la stima del rischio:

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
Omicidio colposo	art. 589 c.p.	Basso
Lesioni personali colpose	art. 590 c.p.	Basso

3. Principi ed elementi di controllo

Il presente paragrafo contiene le misure che l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A deve adottare per contenere i rischi mappati nel paragrafo precedente.

3.1. Principi generali di condotta

Gli Organi Sociali ed i Dirigenti dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, in via diretta, il personale dipendente, i Fornitori ed i Soggetti Terzi, limitatamente ai rispettivi obblighi contemplati dalle disposizioni organizzative e procedurali, dal Codice Etico, sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

- stretta osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti interni che disciplinano la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
- stretta osservanza delle responsabilità definite dalla Direzione per tutte le attività che hanno influenza sulla salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Conseguentemente, è vietato:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-septies del Decreto);

- violare le regole contenute nelle disposizioni organizzative e procedurali e nella documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale;
- violare i principi e le regole del Codice Etico.

3.2. Protocolli

La gestione dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale è ispirata a una serie di principi e di regole che hanno nei seguenti punti i loro elementi di riferimento inderogabili:

- corretta individuazione e designazione del Datore di Lavoro;
- corretta individuazione e designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- corretta attribuzione delle deleghe e/o dei compiti a tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione della sicurezza;
- verifica continua della conformità dei luoghi di lavoro ai requisiti generali di sicurezza di cui all' Allegato IV del D. Lgs. 81/08;
- adeguati piani formativi per tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione della sicurezza.

4. Controlli dell'ODV

L'Organismo di Vigilanza effettua controlli periodici, anche a campione, sulle attività connesse ai Processi Sensibili relativi ai reati di cui alla presente Parte Speciale.

I controlli sono mirati alla verifica della conformità delle attività in relazione ai principi espressi nel presente documento (esistenza e adeguatezza delle procure, rispetto delle prescrizioni del Sistema di gestione Integrato, Formazione, osservanza delle misure di sicurezza, ecc.) e, in particolare, nelle disposizioni organizzative e procedurali in essere.

Resta fermo il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito di eventuali segnalazioni ricevute.

A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza è garantito libero accesso - nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy - a tutta la documentazione dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A rilevante inerente i Processi Sensibili.

L'OdV deve coordinarsi con i Dirigenti la funzione di RSPP in ordine a modifiche organigramma sicurezza, statistiche sugli infortuni, mancati incidenti, formazione.

In caso di ispezioni deve essere trasmesso all'OdV copia del verbale entro le 24 ore successive.

Di detti controlli, l'Organismo di Vigilanza riferisce al AMMINISTRATORE UNICO o al Collegio Sindacale.

PARTE SPECIALE/ PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

INDICE

1. PREMESSA	
1.1. Generalità.....	
1.2. Funzione della Parte Speciale	
2. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	
2.1. I reati di cui alla normativa vigente.....	
2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi.....	
3. PRINCIPI ED ELEMENTI DI CONTROLLO.....	
3.1. Principi generali di condotta	
3.2. Protocolli	
3.3. Procedure.....	
4. CONTROLLI DELL'ODV	

1. Premessa

1.1. Generalità

Il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In considerazione di quanto indicato dall'art. 6 del D. Lgs. 231 e dalle Linee Guida, il Modello viene costruito sulla base delle seguenti attività preliminari:

1. mappatura e valutazione dei rischi che l'Agazia Area Nolana S.C.P.A si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività;
2. analisi del sistema organizzativo, gestionale e di controllo esistente al fine di individuare eventuali punti di debolezza;
3. definizione degli interventi di adeguamento di detto sistema organizzativo e gestionale al fine di prevenire e di contrastare ragionevolmente i rischi di cui al punto 1).

1.2. Funzione della Parte Speciale

Così come indicato nel Paragrafo "Funzione delle parti speciali" della Parte Generale, nella presente Parte Speciale – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – sono individuati:

1. i Processi definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato;
2. le norme e le procedure applicabili che regolamentano le attività critiche ed alle quali occorre conformarsi ai fini della corretta applicazione del Modello;
3. i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili che con lo stesso cooperano.

2. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, contemplati all'articolo 25-octies del D. Lgs. 231/2001, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, può ingenerare responsabilità della stessa.

2.1. I reati di cui alla normativa vigente

Ricettazione (art. 648 c.p.)

Il reato di ricettazione è realizzato da chi, per procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, nel quale egli non sia concorso, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere ed occultare.

La fattispecie in oggetto presuppone l'esistenza di un delitto anteriore, anche se non è necessario che tale delitto sia giudizialmente accertato nei confronti dell'autore del reato; non è quindi indispensabile l'accertamento giudiziale, purché questo si deduca con certezza in base a prove logiche: infatti la provenienza delittuosa delle cose acquistate, ricevute od occultate, con la consapevolezza della loro illecita provenienza, deve risultare positivamente al giudice chiamato a conoscere della ricettazione.

L'elemento oggettivo della fattispecie in oggetto è comprensivo di una multiforme serie di attività successive ed autonome, rispetto alla consumazione del delitto presupposto, finalizzate al conseguimento di un profitto (ricezione, acquisto, occultamento o qualunque forma di intervento nel fare acquistare il bene).

Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)

Il reato di riciclaggio è commesso da chi, fuori dai casi del concorso nel reato, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi operazioni, in modo da "ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa".

Ai fini dell'individuazione della condotta criminosa è quindi essenziale che il riciclatore sia estraneo al fatto illecito il cui frutto è il denaro o il bene riciclato e conosca la provenienza delittuosa di ciò che sostituisce o trasferisce.

Scopo della norma è quello di impedire che, una volta verificatosi un delitto, persone diverse da coloro che lo hanno commesso o hanno concorso a commetterlo possano, con la loro attività, trarre vantaggio dal delitto medesimo o aiutare gli autori di tale delitto ad assicurarsene il profitto.

La condotta può atteggiarsi in due modi:

- 1) sostituire o trasferire danaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo; rientrano in tale previsione normativa anche gli immobili, le aziende, i titoli, i metalli preziosi, i diritti di credito. E' il caso di chi, ad esempio, esporta all'estero il denaro o i valori e li cambia con moneta o valori diversi.
- 2) compiere operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro, dei beni o delle altre utilità; in questa seconda forma il reato punisce tutte quelle attività di c.d. ripulitura di beni, del denaro sporco o dei valori di provenienza illecita, attività che hanno lo scopo, appunto di far perdere le tracce dell'illiceità della provenienza delittuosa degli stessi. Tale operazione può realizzarsi anche nella forma omissiva, ad esempio, quando il titolare dell'attività finanziaria non impedisca un'operazione ancora in itinere che aveva l'obbligo giuridico di impedire, attraverso la segnalazione imposta dalle normative esistenti.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

Il reato in oggetto è commesso da chi, fuori dai casi del concorso nel reato e dei casi previsti dagli artt. 648 e 648 bis del c.p., impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita.

Lo scopo della norma è quello di impedire che il c.d. “denaro sporco” diventi “denaro pulito”, e così trasformato possa trovare un legittimo impiego. Elemento qualificante della fattispecie in oggetto è l’impiego dei capitali di provenienza illecita in attività economiche o finanziarie. La nozione di impiego può riferirsi ad ogni forma di utilizzazione di capitali illeciti.

2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi

L’analisi dei rischi, effettuata con i criteri esposti nella Parte Generale, è stata svolta tramite interviste ai soggetti coinvolti e l’analisi della documentazione di pertinenza.

In tal modo è stato possibile identificare le carenze organizzative, procedurali e documentali e predisporre il programma di controllo.

Le attività a rischio (Processi Sensibili) sono quelle che coinvolgono il processo di acquisto di beni o servizi, l’approvazione delle spese, i rapporti con partners commerciali e/o finanziari, la gestione amministrativa contabile.

Pertanto i processi sensibili sono:

- rapporti con soggetti terzi
 - contratti di acquisto e/o di vendita;
 - transazioni finanziarie;
 - investimenti;
 - pagamenti con denaro contante.

Di seguito sono sintetizzate le attività a rischio, in riferimento al reato che può essere commesso:

Attività a rischio	Esempi	Reato
Rapporti con fornitori	Acquistare beni da un nuovo fornitore a prezzi convenienti per l’Agenzia pur conoscendo la provenienza illecita degli stessi	- Impiego di beni o utilità di provenienza illecita – Art. 648-ter c.p. - Ricettazione – Art. 648 c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – Art. 648-ter c.p.

Nelle attività a rischio su menzionate potrebbero essere coinvolti i Dirigenti/Responsabili delegati.

Alle luce della precedente analisi, si riporta la stima del rischio:

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
Ricettazione	art. 648 c.p.	Basso
Riciclaggio	art. 648-bis c.p.	Basso
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	art. 648-ter c.p.	Basso

3. Principi ed elementi di controllo

Il presente paragrafo contiene le misure da adottare all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A per il contenimento dei rischi mappati nel paragrafo precedente.

3.1. Principi generali di condotta

Gli Organi Sociali ed i Dirigenti dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, in via diretta, il personale dipendente, i Fornitori ed i Soggetti Terzi, limitatamente ai rispettivi obblighi contemplati dalle disposizioni organizzative e procedurali, dal Codice Etico, sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

- stretta osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti interni che disciplinano i processi sensibili;
- stretta osservanza delle responsabilità definite dalla Direzione per tutte le attività che hanno influenza sui processi sensibili;
- prevedere che beni ed i servizi di qualsiasi natura debbano essere approvvigionati dalla fonte più vantaggiosa per qualità, termine di consegna, affidabilità e prezzo;
- rispettare le politiche, le responsabilità e le norme di comportamento all'interno delle quali deve essere attivato e sviluppato il processo di acquisizione di beni e servizi.

Conseguentemente, è vietato:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- violare le regole contenute nelle disposizioni organizzative e procedurali e nella documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

3.2. Protocolli

La gestione dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale è ispirata a una serie di principi e di regole tra i quali limitare al massimo l'uso di contanti nel pagamento dei fornitori.

3.3. Procedure

Le modalità operative per la gestione di alcuni dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale (inclusa la gestione della documentazione rilevante) sono attualmente regolamentate dal Manuale dei Processi Amministrativi.

Il Manuale pertanto deve essere portate a conoscenza di tutti i soggetti interessati, dipendenti e degli altri soggetti esterni che operano per conto dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

4. Controlli dell'ODV

L'Organismo di Vigilanza effettua controlli periodici, anche a campione, sulle attività connesse ai Processi Sensibili relativi ai reati di cui alla presente Parte Speciale.

I controlli sono mirati alla verifica della conformità delle attività in relazione ai principi espressi nel presente documento (esistenza e adeguatezza della procura, rispetto delle prescrizioni previste nelle procedure, ecc.) e, in particolare, nelle disposizioni organizzative e procedurali in essere.

Resta fermo il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito di eventuali segnalazioni ricevute.

A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza è garantito libero accesso - nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy - a tutta la documentazione dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. rilevante inerente i Processi Sensibili.

L'OdV deve, inoltre, coordinarsi con gli Amministratori in ordine

- ai flussi finanziari standard e non standard, agli adempimenti fiscali e ai rapporti con le banche;
- ad acquisti rilevanti anche in riferimento a consulenze.

In caso di ispezioni deve essere trasmesso all'OdV copia del verbale entro le 24 ore successive.

Di detti controlli, l'Organismo di Vigilanza riferisce al AMMINISTRATORE UNICO o al Collegio Sindacale.

PARTE SPECIALE

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

(art. 25 novies, D. Lgs. 231/01)

INDICE

1. PREMESSA	
1.1. Generalità.....	
1.2. Funzione della Parte Speciale	
2. DELITTI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE.....	
2.1. I reati di cui all'articolo 25-novies del D. Lgs. 231/2001.....	
2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi	
3. PRINCIPI ED ELEMENTI DI CONTROLLO	
3.1. Principi generali di condotta	
3.2. Protocolli	
3.3. Procedure.....	
4. CONTROLLI DELL'ODV	

1. Premessa

1.1. Generalità

Il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

Il presidio principale per l'attuazione delle vigenti previsioni normative è rappresentato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

In considerazione di quanto indicato dall'art. 6 del D. Lgs. 231 e dalle Linee Guida, il Modello viene costruito sulla base delle seguenti attività preliminari:

1. mappatura e valutazione dei rischi che l'Agazia si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività;
2. analisi del sistema organizzativo, gestionale e di controllo esistente al fine di individuare eventuali punti di debolezza;
3. definizione degli interventi di adeguamento di detto sistema organizzativo e gestionale al fine di prevenire e di contrastare ragionevolmente i rischi di cui al punto 1.

1.2. Funzione della Parte Speciale

Così come indicato nel Paragrafo "Funzione delle parti speciali" della Parte Generale, nella presente Parte Speciale – Delitti in violazione del diritto d'autore – sono individuati:

1. i Processi definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato;
2. le norme e le procedure applicabili che regolamentano le attività critiche ed alle quali occorre conformarsi ai fini della corretta applicazione del Modello;
3. i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili che con lo stesso cooperano.

2. Delitti in violazione del diritto d'autore

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i delitti in violazione del diritto d'autore, contemplati all'articolo 25-novies del D. Lgs. 231/2001, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili all'Agazia Area Nolana S.C.P.A., può ingenerare responsabilità della stessa.

2.1. I reati di cui all'articolo 25-novies del D. Lgs. 231/2001

Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, regolamentati dai seguenti articoli della Legge 22/04/1941 n. 633:

art. 171 co 1 lett a-bis:

- Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere.

art. 171 co 3:

- Riproduzione di spartiti e partiture musicali mediante fotocopia, xerocopia o sistema analogo per uso non personale. Messa a disposizione di terzi, anche gratuitamente, di apparecchi per fotocopia, xerocopia o analogo sistema di riproduzione, senza corrispondere un compenso agli autori ed agli editori delle opere dell'ingegno pubblicate per le stampe riprodotte per uso personale mediante tali apparecchi.

art. 171 bis:

- Svolgimento abusivo delle seguenti attività: duplicazione di programmi per elaboratore, importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE.

- Utilizzo di qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori.

- Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico del contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter, distribuzione, vendita o concessione in locazione di una banca di dati.

art. 171 ter:

a) Svolgimento abusivo delle seguenti attività: duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento, se il fatto è commesso per uso non personale;

b) Svolgimento abusivo delle seguenti attività: riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico, con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;

c) Permettere l'ascolto in pubblico di duplicazioni o riproduzioni abusive;

d) Detenzione per la vendita o la distribuzione, commercializzazione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di

opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto privo di contrassegno SIAE o dotato di contrassegno contraffatto o alterato;

e) svolgere senza l'accordo con il legittimo distributore, azioni di ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato;

f) introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, vendita, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, promozione commerciale, installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto;

f-bis) fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicizzazione per la vendita o il noleggio, detenzione per scopi commerciali, attrezzature, prodotti o componenti ovvero prestazione di servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure. Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente a iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad accordi tra questi ultimi e i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'autorità amministrativa o giurisdizionale;

h) rimozione o alterazione abusiva delle informazioni elettroniche di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero distribuzione, importazione per la distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse.

art. 171 septies:

- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati necessari all'univoca identificazione dei supporti non soggetti a contrassegno; dichiarare il falso circa l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 181-bis, comma 2.

art. 171 octies:

- Svolgimento fraudolentemente le seguenti attività: produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

2.2. Processi sensibili individuati e valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi, effettuata con i criteri esposti nella Parte Generale, è stata svolta tramite interviste ai soggetti coinvolti e l'analisi della documentazione di pertinenza.

In tal modo è stato possibile identificare le carenze organizzative, procedurali e documentali e predisporre il programma di controllo.

Le attività a rischio (Processi Sensibili) sono la configurazione, gestione e manutenzione dei sistemi informatici aziendali.

Di seguito sono sintetizzate le attività a rischio, in riferimento al reato che può essere commesso:

Attività a rischio	Esempi	Reato
Utilizzo apparecchiature informatiche dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.	- Utilizzare un'applicazione software su un numero di postazioni di lavoro superiore alle licenze acquistate	- Duplicazione o utilizzo abusivo di programmi per elaboratore o di contenuti di banche dati – Art. 171-bis L. 633/1941
Comunicazione	- Mettere a disposizione sul sito web foto, video o prodotti multimediali, ecc. regolarmente detenuti, ma per i quali non era autorizzata dall'autore la diffusione.	- Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa, immettendola in un sistema di reti telematiche – art. 171 comma 1 lettera a) bis L. 633/1941
	- Diffondere foto, video o prodotti multimediali, ecc. regolarmente detenuti, ma per i quali non era autorizzata dall'autore la diffusione.	- Svolgimento abusivo delle attività di riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati - art. 171 ter L. 633/1941
	- Fare alla SIAE una mendace comunicazione circa i supporti non soggetti a contrassegno	- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati necessari all'identificazione dei supporti non soggetti a contrassegno - art. 171

Attività a rischio	Esempi	Reato
		septies L. 633/1941

Nelle attività a rischio su menzionate potrebbero essere coinvolte le seguenti figure:

- L'Amministratore/Dirigenti/Responsabili delegati
- la società esterna che gestisce in outsourcing i Sistemi informativi.

Alle luce della precedente analisi, si riporta la stima del rischio:

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
Immissione su sistemi di reti telematiche a disposizione del pubblico, mediante connessione di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette o parte di esse	art. 171 co. 1 lett a-bis), L. 633/41	Basso
Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore e la reputazione dell'autore	art. 171 co. 3, L. 633/41	Non applicabile
Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Siae; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di un programma per elaboratori. Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca di dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banca dati	art. 171-bis, Legge 633/41	Medio
Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, delle vendite o del noleggio, dischi, nastri, o supporti analoghi o con ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive	art. 171-ter, L. 633/41	Basso

Reato	Riferimento normativo	Criticità del rischio
assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati. Riproduzione, duplicazione, trasmissione, o diffusione abusiva, vendita, cessione o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette		
Mancata comunicazione alla Siae dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione	art. 171-septies L. 633/41	Basso
Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzazione per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale	art. 171-octies L. 633/41	Non applicabile

3. Principi ed elementi di controllo

Il presente paragrafo contiene le misure da adottare all'interno dell'Agenda Area Nolana S.C.P.A. per il contenimento dei rischi mappati nel paragrafo precedente.

3.1. Principi generali di condotta

Gli Organi Sociali ed i Dirigenti dell'Agenda Area Nolana S.C.P.A, in via diretta, il personale dipendente, i fornitori ed i soggetti terzi, limitatamente ai rispettivi obblighi contemplati dalle disposizioni organizzative e procedurali, dal Codice Etico, sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali:

- stretta osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti interni che disciplinano i processi sensibili;
- stretta osservanza delle responsabilità definite dalla Direzione per tutte le attività che hanno influenza sui processi sensibili.

Conseguentemente, è vietato:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- violare le regole contenute nelle disposizioni organizzative e procedurali e nella documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale;
- installare software senza l'autorizzazione della Direzione e dei sistemi informativi;
- effettuare il download e lo scambio di software, file musicali, immagini o filmati (a meno che non si tratti di materiale aziendale);
- violare in qualsiasi modo il copyright, i diritti di database, i marchi di fabbrica o altra proprietà intellettuale di qualsiasi parte.

3.2. Protocolli

La gestione dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale è ispirata a una serie di principi e di regole che hanno nei seguenti punti i loro elementi di riferimento inderogabili:

- Non assegnare agli utenti delle postazioni di lavoro i diritti di amministratore (a meno che non sia necessario alla mansione);
- rispettare le regole stabilite dal Disciplinare Interno per l'utilizzo della posta elettronica e di Internet, ai sensi del Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 1° marzo 2007;
- vigilare sul rispetto della normativa sul diritto d'autore.

3.3. Procedure

Per la gestione dei Processi Sensibili contemplati nella presente parte Speciale, con riferimento ai principi generali di comportamento ed alla legislazione vigente, sono stati predisposti i seguenti documenti, alle cui disposizioni tutti i soggetti interessati devono obbligarsi:

- Documento programmatico per la Sicurezza (aggiornato entro il 31 marzo di ogni anno);
- Disciplinare Interno per l'utilizzo della posta elettronica e di Internet, ai sensi del Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 1° marzo 2007;
- Designazione degli Amministratori di Sistema, ai sensi del Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008.

Le regole disposte in tale documentazione devono essere portate a conoscenza di tutti i soggetti interessati che operano per conto dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

4. Controlli dell'ODV

L'Organismo di Vigilanza effettua controlli periodici, anche a campione, sulle attività connesse ai Processi Sensibili relativi ai reati di cui alla presente Parte Speciale.

I controlli sono mirati alla verifica della conformità delle attività in relazione ai principi espressi nel presente documento (rispetto delle prescrizioni del DPS, ecc.) e, in particolare, nelle disposizioni organizzative e procedurali in essere.

Resta fermo il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito di eventuali segnalazioni ricevute.

A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza è garantito libero accesso, nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy, a tutta la documentazione dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. rilevante inerente i Processi Sensibili.

L'OdV deve coordinarsi con i Dirigenti e i consulenti informatici in ordine agli aggiornamenti del sistema informatico, all'acquisto / aggiornamento delle licenze software; a problemi legati alla navigazione in Internet e relative analisi.

In caso di ispezioni deve essere trasmesso all'OdV copia del verbale entro le 24 ore successive.

Di detti controlli, l'Organismo di Vigilanza riferisce all'Amministratore Unico o al Collegio Sindacale.

Codice Etico

INDICE

- 1 Premessa
- 2 Finalità e ambito di applicazione
 - 2.1 Finalità
 - 2.2 Ambito di applicazione
 - 2.3 Le responsabilità
- 3 I valori di base
 - 3.1 Imparzialità
 - 3.2 Onestà
 - 3.3 Correttezza
 - 3.4 Trasparenza
 - 3.5 Efficienza
 - 3.6 Rispetto delle norme, etica e morale
 - 3.7 Concorrenza leale
 - 3.8 Favorire la crescita e la salute dei lavoratori
 - 3.9 Rispetto dell'ambiente
- 4 I rapporti con le istituzioni pubbliche
- 5 La gestione degli affari
- 6 Bilancio e contabilità
- 7 Il conflitto d'interessi
- 8 Il rapporto di lavoro
- 9 L'utilizzo dei beni dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.
- 10 Salute e sicurezza sul luogo di lavoro
- 11 Obblighi di comunicazione all'Organismo di Vigilanza
- 12 Provvedimenti disciplinari

1 Premessa

Il Codice è una guida morale da utilizzare in ogni processo decisionale all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. Poiché ogni individuo ha il proprio modo di interpretare i concetti di etica e di integrità, l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A ha sentito la necessità di iniziare un dialogo per trovare un'interpretazione univoca di tali concetti. Solo attraverso un linguaggio comune è possibile, infatti, impennare le azioni di tutti coloro che operano nell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A sul rispetto dell'etica e dell'integrità.

Il presente documento cerca di definire con chiarezza l'insieme dei valori e dei principi cui l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A si ispira nel perseguimento dei propri obiettivi, la cui osservanza è necessaria per il corretto svolgimento delle proprie attività, per salvaguardare l'affidabilità, la reputazione e l'immagine dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. E' nella responsabilità di ciascun dipendente consultare il proprio superiore per qualsiasi chiarimento relativo all'interpretazione o all'applicazione delle regole di comportamento indicate nel presente Codice etico.

Il Codice Etico dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, mediante il quale l'Agenzia ha inteso non soltanto conformarsi alle novità legislative ed alle sollecitazioni introdotte nel nostro ordinamento dal D. Lgs. 231/01, in tema di "responsabilità amministrativa" delle persone giuridiche, e 33/13 in tema di trasparenza, ma ha voluto anche approfittare dell'occasione offerta da tale norma per evidenziare quali siano le politiche di comportamento dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, in particolare fissando, con chiarezza e con forza, i valori dell'etica e del rispetto della legalità, avendo come obiettivo ultimo la realizzazione di un vero e proprio manuale di prevenzione e di contenimento del rischio di reato che possa consentire ai singoli di poter prontamente rintracciare, in ogni situazione, l'assetto dei valori perseguiti e gli strumenti operativi all'uopo disponibili.

Requisito di un adeguato ed efficace Modello è la messa a punto di appositi protocolli organizzativi, necessari a garantire un efficiente sistema di controllo dell'attività dell'Ente e dei suoi dipendenti. Nel novero di tali protocolli, assume rilevanza l'adozione di un Codice etico che indichi i principi generali di riferimento cui l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A intende conformarsi.

Il Codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai collaboratori dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, siano essi dipendenti, collaboratori a vario titolo o amministratori.

2 Finalità e ambito di applicazione

2.1 Finalità

La finalità principale del Codice è quella di rendere comuni e diffusi i valori in cui l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. si riconosce, in modo tale che ciascuno all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, nel prendere

una decisione abbia una guida morale a cui attenersi e agire tenendo presente non solo i propri diritti e doveri ma anche quelli degli altri.

Nel Codice sono indicati i valori di base che rappresentano la guida per tutti coloro che lavorano nell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, nonché le modalità di comportamento alle quali i tutti i destinatari del Codice dovranno uniformarsi. Tali principi, fondamentali dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, rappresentano il nostro modo di agire nei confronti dei nostri dipendenti e collaboratori, nonché il modo di porci nei confronti degli associati, fornitori e verso la comunità.

2.2 Ambito di applicazione

Il Codice si applica a tutti i Dirigenti, i dipendenti dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, nonché a terzi destinatari, intendendosi con tale qualifica fare riferimento ai soggetti, esterni all'Agenzia Area Nolana S.C.P.A che operino, direttamente o indirettamente, per l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A (p.e. collaboratori, consulenti, fornitori, partner commerciali).

I Terzi destinatari sono, pertanto, obbligati al rispetto delle disposizioni del Modello e del presente Codice e, in particolare, nei limiti delle rispettive competenze e responsabilità, dei principi etici di riferimento e delle norme di comportamento dettate per il personale dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

2.3 Le responsabilità

Tutti i destinatari del codice hanno la responsabilità:

- di comprendere e uniformare il proprio comportamento al presente Codice, alle politiche dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. e alle normative vigenti;
- di promuovere una cultura di integrità e responsabilità;
- di fare domande, chiedere consigli ed esternare le proprie preoccupazioni.

3 I valori di base

3.1 Imparzialità

Nello svolgimento della propria attività lavorativa gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A devono essere imparziali.

L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A disconosce e ripudia ogni principio di discriminazione basato sul sesso, sulla nazionalità, sulla religione, sulle opinioni personali e politiche, sull'età, sulla salute e sulle condizioni economiche dei propri interlocutori, ivi inclusi i propri fornitori.

Coloro che ritengano di aver subito discriminazioni possono riferire l'accaduto all'Organismo di Vigilanza che procederà a verificare l'effettiva violazione del Codice Etico.

3.2 Onestà

I Destinatari debbono avere la consapevolezza del significato etico delle proprie azioni e non devono perseguire l'utile personale o dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A in violazione delle leggi vigenti e delle norme del presente Codice.

Nella formulazione degli accordi contrattuali con gli associati, occorre garantire che le clausole siano formulate in modo chiaro e comprensibile, assicurando il mantenimento della condizione di pariteticità tra le parti.

3.3 Correttezza

Il principio di correttezza implica il rispetto dei diritti di tutti i soggetti coinvolti nell'attività dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

In particolare, i destinatari del Codice, devono agire correttamente al fine di evitare situazioni di conflitto di interessi, intendendosi per tali, genericamente, tutte le situazioni in cui il perseguimento del proprio interesse sia in contrasto con gli interessi e la *missio* dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. Sono, inoltre, da evitare situazioni attraverso le quali un dipendente, un amministratore o altro destinatario possa trarre un vantaggio e/o un profitto indebiti da opportunità conosciute durante e in ragione dello svolgimento della propria attività.

3.4 Trasparenza

Il principio della trasparenza si fonda sulla veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

Nel rispetto del principio di trasparenza, ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni ed operazioni devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A utilizza criteri oggettivi e trasparenti per la scelta dei fornitori. Tale scelta, nel rispetto delle norme vigenti e delle procedure interne, deve avvenire in base a valutazioni oggettive relative alla competitività, alla qualità ed alle condizioni economiche praticate.

3.5 Efficienza

In ogni attività lavorativa deve essere perseguita l'economicità della gestione e dell'impiego delle risorse dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, nel rispetto degli standard qualitativi più avanzati.

L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A si impegna altresì a salvaguardare e custodire le risorse ed i beni aziendali, nonché a gestire il proprio patrimonio ed i propri capitali adottando tutte le cautele necessarie a garantire il pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

3.6 Rispetto delle norme, etica e morale

Gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A devono comprendere e rispettare i valori etici, le pratiche morali e le leggi e i regolamenti del Paese in cui vive e lavora.

L'Agazia Area Nolana S.C.P.A ha come principio imprescindibile il rispetto delle leggi, dei regolamenti e, in generale, delle normative vigenti in Italia ed in tutti i Paesi in cui si trova ad operare, nonché dell'ordine democratico ivi costituito.

In nessun caso, è ammesso perseguire o realizzare l'interesse dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A in violazione di leggi.

3.7 Concorrenza leale

L'Agazia Area Nolana S.C.P.A riconosce il valore della concorrenza quando ispirato ai principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti degli operatori presenti sul mercato, impegnandosi a non danneggiare indebitamente l'immagine dei competitor e dei loro prodotti.

3.8 Favorire la crescita e la salute dei lavoratori

Le risorse umane sono riconosciute quale fattore fondamentale ed irrinunciabile per lo sviluppo dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A.

Gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A devono favorire la crescita professionale di collaboratori e colleghi. dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A si impegna a sostenere un ambiente lavorativo libero da ogni forma di intimidazione e da molestie basate su nazionalità, razza, stato di salute, sessualità, opinioni politiche e religiose.

L'Agazia Area Nolana S.C.P.A tutela la crescita e lo sviluppo professionale al fine di accrescere il patrimonio di competenze possedute, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritti della personalità individuale, con particolare riguardo alla integrità morale e fisica del Personale.

Inoltre l'Agazia Area Nolana S.C.P.A si impegna a garantire un ambiente di lavoro sicuro, sano e produttivo per tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore anche nel rispetto delle normative vigenti.

Il Personale è assunto unicamente in base a regolari contratti di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Il candidato deve essere reso edotto di tutte le caratteristiche attinenti il rapporto di lavoro.

Il riconoscimento di aumenti salariali o di altri strumenti d'incentivazione e l'accesso a ruoli ed incarichi superiori (promozioni) sono legati, oltre che alle norme stabilite dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, ai meriti individuali dei dipendenti, tra i quali la capacità di esprimere comportamenti e competenze organizzative improntati ai principi etici di riferimento dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, indicati dal presente Codice.

3.9 Rispetto dell'ambiente

dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A riconosce alla salvaguardia dell'ambiente un'importanza fondamentale nell'assicurare un percorso di crescita coerente e equilibrato.

Tutte le attività dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A devono essere svolte in modo da essere conformi a quanto previsto dalle norme in materia ambientale. La ricerca di vantaggi per l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, qualora comportino o possano comportare la violazione, dolosa o colposa delle norme in tema ambientale, non è mai giustificata.

4 I rapporti con le istituzioni pubbliche

l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A persegue l'obiettivo della massima integrità e correttezza nei rapporti con le istituzioni pubbliche e, in generale, con la Pubblica Amministrazione, ivi incluso per ciò che attiene la richiesta e/o la gestione di erogazioni pubbliche, al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, in armonia con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.

I rapporti con interlocutori istituzionali sono mantenuti esclusivamente tramite i soggetti a ciò deputati.

Se l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A utilizza un soggetto terzo, per essere rappresentato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, questo sarà tenuto a rispettare le direttive valide per il personale interno; l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A inoltre, non dovrà farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un soggetto terzo, qualora esistano anche potenziali conflitti d'interesse.

Tutti i rapporti intercorrenti con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio devono essere condotti nel pieno rispetto delle leggi e delle norme vigenti, oltre che del Modello e del Codice Etico, al fine di assicurare l'assoluta legittimità dell'operato dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. vieta al personale di accettare, offrire o promettere, anche indirettamente, denaro, doni, beni, servizi, prestazioni o favori in relazione a rapporti intrattenuti con Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, per influenzarne le decisioni, in vista di trattamenti più favorevoli o prestazioni indebite o per qualsiasi altra finalità, incluso il compimento di atti del loro ufficio.

Eventuali richieste o offerte di denaro, di doni di favori, inoltrate o ricevute dal Personale, devono essere tempestivamente portate a conoscenza del proprio superiore gerarchico e dell'Organismo di Vigilanza.

Nel caso di indagini, ispezioni o richieste della Pubblica Autorità, il Personale è tenuto ad assicurare la dovuta collaborazione alle Autorità.

5 La gestione degli affari

Gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A., sono tenuti a conformarsi alle leggi e alle normative vigenti in Italia e a quelle del Paese ove si trovano a compiere la propria attività per conto dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A.

Nessun obiettivo aziendale può essere realizzato dall'Agazia Area Nolana S.C.P.A in violazione delle leggi e delle normative vigenti.

L'Agazia Area Nolana S.C.P.A, in coerenza con i valori di onestà, correttezza e trasparenza cui impronta la propria attività, pone in essere tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione o conflitto di interessi; tutti coloro che operano all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A non possono elargire o promettere a terzi somme di denaro o altre utilità in qualunque forma e modo, anche indiretto, per promuovere o favorire interessi dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, né possono accettare per sé o per altri tali dazioni o la promessa di esse per promuovere o favorire interessi di terzi nei rapporti con l'Agazia Area Nolana S.C.P.A.

In caso il dipendente ricevesse richieste od offerte, esplicite od implicite, di denaro o altra utilità, ne deve informare immediatamente il proprio superiore gerarchico e il Responsabile dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, sospendendo ogni rapporto con i terzi interessati fino a che avrà ricevuto specifiche indicazioni.

Fanno eccezione a queste prescrizioni solo gli omaggi di valore simbolico, quando rappresentano atti di cortesia nell'ambito di corretti rapporti commerciali e non siano espressamente vietati.

Di seguito vengono indicati i comportamenti che gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno di l'Agazia Area Nolana S.C.P.A sono tenuti ad osservare:

- Insider trading e divieto di uso delle informazioni riservate: tutti all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A sono tenuti a osservare le leggi in materia di abuso di informazioni riservate (insider trading) vigenti nella giurisdizione italiana. Gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A non possono utilizzare informazioni non di dominio pubblico acquisite in funzione della loro posizione all'interno del l'Agazia Area Nolana S.C.P.A. Le informazioni riservate debbono essere trattate nel rispetto delle specifiche norme e procedure redatte dall' l'Agazia Area Nolana S.C.P.A.
- Obbligo di confidenzialità: le conoscenze e le competenze tecniche sviluppate da l'Agazia Area Nolana S.C.P.A costituiscono una risorsa importante che ciascuno deve tutelare. Infatti, in caso di diffusione impropria delle conoscenze e competenze proprie dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, l'Agazia Area Nolana S.C.P.A potrebbe subire un danno sia patrimoniale sia di immagine; di conseguenza, gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A sono tenuti a non rivelare a terzi informazioni riguardanti

le conoscenze tecniche, tecnologiche e commerciali dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, se non nei casi in cui tali informazioni siano richiesta da leggi o da altre disposizioni regolamentari o laddove sia espressamente prevista da specifici accordi contrattuali. Gli obblighi di confidenzialità indicati nel Codice permangono anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione con l'Agazia Area Nolana S.C.P.A.

- Corruzione e pagamenti illeciti: gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A si impegnano ad operare nel rispetto dei principi di integrità, onestà e correttezza in tutti i rapporti che l'Agazia Area Nolana S.C.P.A mantiene con i soci, fornitori e Pubblica Amministrazione. L'Agazia Area Nolana S.C.P.A non accetta nessun tipo di corruzione. gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A non possono offrire omaggi, regali o altre utilità che possano costituire violazioni di leggi o regolamenti, o siano in contrasto con il Codice Etico. È inoltre vietata l'accettazione di omaggi, regali o altri benefici che possano compromettere la loro indipendenza di giudizio. Pertanto, ciascuno deve evitare situazioni in cui interessi di natura personale possano essere in conflitto con gli interessi dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A.
- Riciclaggio di denaro: gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A non possono svolgere attività che implicano il riciclaggio di introiti di attività criminali. L'Agazia Area Nolana S.C.P.A deve sempre ottemperare all'applicazione delle leggi antiriciclaggio in qualsiasi giurisdizione competente.
- Riservatezza e tutela dei dati personali: Agazia Area Nolana S.C.P.A, per la realizzazione della propria attività, raccoglie una notevole quantità di dati personali e di informazioni riservate, che si impegna a trattare in ottemperanza a tutte le leggi in materia di riservatezza e di tutela dei dati personali vigenti nelle giurisdizioni in cui opera. A tal fine, l'Agazia Area Nolana S.C.P.A garantisce un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi informativi destinati al trattamento di dati personali e di informazioni riservate.

6 Bilancio e contabilità

L'Agazia Area Nolana S.C.P.A pone come valori fondamentali la trasparenza e la veridicità della contabilità e garantisce che tutte le azioni poste in essere siano autorizzate, verificabili, legittime e coerenti fra di loro. Inoltre, l'Agazia Area Nolana S.C.P.A assicura che le decisioni in materia finanziaria e contabile sono prese ad un livello di responsabilità adeguata. Ogni operazione trova riscontro in documenti di supporto dell'attività posta in essere, in modo tale che sia possibile la registrazione contabile, la ricostruzione dettagliata e l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità.

L'Agazia Area Nolana S.C.P.A si preoccupa di sensibilizzare i propri dipendenti, facendo formazione/informazione al fine di creare un controllo interno efficiente.

L'irregolare tenuta dei libri contabili costituisce violazione di leggi e violazione del presente Codice; pertanto non sono assolutamente consentite ai dipendenti operazioni quali la registrazione di operazioni fittizie, la registrazione di operazioni in modo fuorviante o non sufficientemente documentate, la mancata registrazione di impegni, anche solo di garanzia, da cui possano derivare responsabilità per l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

Qualora i dipendenti riscontrassero o venissero a conoscenza di falsificazioni, mancanze o omissioni della contabilità, o della documentazione contabile, devono immediatamente riferirne al proprio superiore gerarchico e/o all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01.

7 Il conflitto d'interessi

Gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A devono svolgere le proprie attività lavorative perseguendo gli obiettivi e gli interessi dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A', evitando di trovarsi in condizioni e attività che possano essere in contrasto quest'ultimi. Pertanto tutti coloro che operano all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A devono evitare ogni possibile conflitto di interesse, con particolare riferimento a interessi personali o familiari che potrebbero influenzare l'indipendenza di giudizio nel determinare quale sia il miglior interesse dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A e il modo più opportuno di perseguirlo.

Tra le situazioni che possono creare un conflitto di interesse sono comprese:

- Intrattenere rapporti commerciali con parenti
- Avere interessi finanziari in un'altra società del settore
- Svolgere un secondo lavoro
- Gestire un'attività propria
- Dirigere un'altra azienda

Nel caso in cui il personale si trovi o pensi di trovarsi in una situazione che rappresenti o generi un possibile conflitto di interessi, deve riferire immediatamente al proprio superiore gerarchico.

Tutto il personale non può svolgere durante il proprio orario lavorativo altre attività non congruenti con le proprie mansioni e responsabilità organizzative.

L'utilizzo dei beni dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, non è consentito per uso ed interesse personale, salvo nei casi in cui lo stesso sia espressamente previsto dall'Agenzia Area Nolana S.C.P.A e disciplinato da apposito regolamento.

8 Il rapporto di lavoro

Le risorse umane costituiscono un indispensabile elemento per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo dell'azienda. La professionalità e l'affidabilità dei dipendenti e dei collaboratori sono valori fondamentali per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A è impegnata a sviluppare le competenze e stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti e collaboratori affinché trovino piena realizzazione nel raggiungimento degli obiettivi, garantendo il rispetto dei seguenti punti:

- **pari opportunità d'impiego:** l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A attua una politica di pari opportunità d'impiego per tutti i propri dipendenti: l'assunzione si basa sulle specifiche qualifiche professionali e capacità di rendimento, senza alcuna discriminazione in quanto la selezione e l'assunzione avvengono in base a criteri di competenza e di merito, senza alcuna considerazione della razza, credo religioso, sesso, età, discendenza, inabilità personali, anzianità di servizio, nel pieno rispetto dei diritti della persona e delle leggi e dei regolamenti in vigore, con particolare attenzione alla normativa vigente in materia di lavoro minorile. Nell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A non è tollerata alcuna forma di discriminazione sul luogo di lavoro. Qualsiasi forma di discriminazione dovrà essere riportata al proprio superiore gerarchico o alla direzione del Personale.
- **Molestie sul luogo di lavoro:** L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A si impegna a garantire un ambiente professionale libero da ogni forma di intimidazione fisica o verbale e da molestie basate su razza, sesso, religione, colore della pelle, nazione di origine, età, invalidità fisica o psichica, condizione di reduce di guerra, orientamento sessuale, stato anagrafico, stirpe o cittadinanza. Non è tollerato alcun comportamento molesto, destabilizzante o che interferisca nella capacità di un altro soggetto di espletare le proprie mansioni. Chiunque subisca tali molestie potrà riferire su tali comportamenti al proprio superiore gerarchico o alla direzione del Personale.

9 L'utilizzo dei beni dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

Il personale dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A è tenuto ad utilizzare i beni e le risorse aziendali a cui accede o di cui ha la disponibilità per perseguire gli scopi e gli interessi dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A: è vietato ogni utilizzo dei beni e delle risorse dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A che sia in contrasto con gli interessi dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A. o che sia dettato da motivi professionali estranei al rapporto di lavoro con l'Agenzia Area Nolana S.C.P.A.

L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A fornisce ai suoi dipendenti e collaboratori tutti i beni che sono necessari allo svolgimento del lavoro, inclusi tutti gli strumenti, i telefoni, i computer, le apparecchiature e gli altri accessori di cui il lavoratore può avere bisogno. L'uso dei mezzi elettronici dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A è previsto soltanto allo scopo di condurre e intrattenere relazioni di affari e non per scopi personali.

L'Agazia Area Nolana S.C.P.A proibisce severamente che vengano scaricati o trasmessi materiali o messaggi dal contenuto minatorio, osceno, violento, illegale, immorale, o di contenuto inappropriato, compreso ogni materiale relativo a gioco d'azzardo, pornografia, pedopornografia, materiale grafico o linguaggio sessualmente esplicito, epiteti con contenuto razzista, offensivo o insultante. Nel caso in cui il dipendente attui tali comportamenti vietati sarà soggetto a provvedimenti disciplinari da parte dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A.

Inoltre è necessario che ogni software utilizzato sui PC o per scopi commerciali dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A deve essere provvisto dell'appropriata licenza. La copia o l'uso di software non autorizzati o "riprodotti abusivamente" sui computer di proprietà dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A o in altre apparecchiature, per condurre affari per conto dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A, è severamente vietato.

10 Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

L'Agazia Area Nolana S.C.P.A è impegnata a garantire un ambiente di lavoro sicuro, sano e produttivo e non accetta alcun compromesso nel campo della tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori sul posto di lavoro.

La politica dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A in materia di ambiente, salute e sicurezza è volta proteggere il personale e l'ambiente.

Gli amministratori, i Dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agazia Area Nolana S.C.P.A sono responsabili della buona gestione del sistema salute, sicurezza e ambiente. Il personale deve attenersi alle disposizioni in tale materia e nello svolgimento delle proprie attività lavorative deve operare in modo da garantire la propria sicurezza e quella dei colleghi.

A questi fini l'Agazia Area Nolana S.C.P.A si impegna ad ottemperare ai seguenti principi:

- comunicare e diffondere le informazioni riguardo alla tutela della salute dei lavoratori, alla sicurezza sul lavoro e alla protezione dell'ambiente ai portatori di interesse interni ed esterni;
- promuovere l'uso delle tecnologie più avanzate per ottenere l'eccellenza nella tutela della salute dei lavoratori, nella sicurezza sul lavoro e nella protezione dell'ambiente;
- valutare e ridurre l'impatto ambientale dei propri processi/prodotti;
- utilizzare responsabilmente le risorse con l'obiettivo di raggiungere uno sviluppo sostenibile che rispetti l'ambiente e i diritti delle generazioni future;
- valutare i rischi di lesioni o malattie professionali in modo da eliminarle o ridurle, ottemperando come minimo alle legislazioni esistenti;
- rispettare le leggi in materia di orario di lavoro;
- coinvolgere tutti i livelli dell'organizzazione e tutti i dipendenti assicurando che responsabilità e procedure operative siano definite con precisione, appropriatamente comunicate e chiaramente capite.

L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A si impegna al miglioramento continuo della sua politica e dei suoi programmi e ad implementare procedure, regole e istruzioni atte ad assicurare che i valori espressi in questa politica siano riflessi nei comportamenti dei suoi dipendenti e collaboratori.

11 Obblighi di comunicazione all'Organismo di Vigilanza

Tutti i destinatari sono tenuti a dare tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza, quando siano a conoscenza di violazioni anche solo potenziali, nell'ambito dell'attività dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A, di norme di legge o di regolamenti, del Modello, del Codice Etico, delle procedure interne.

Le comunicazioni all'OdV possono essere effettuate, anche in forma anonima, ai recapiti messi a disposizione dall'Agenzia Area Nolana S.C.P.A agli interessati, disponibili presso la Segreteria.

L'organismo di Vigilanza farà in modo che la persona che effettua la comunicazione, qualora identificata o identificabile, non sia oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni, assicurandone, quindi, la riservatezza (salvo che eventuali obblighi di legge impongano diversamente).

12 Provvedimenti disciplinari

Le regole contenute nel presente Codice Etico, integrano il comportamento che l'amministratore, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno dell'Agenzia Area Nolana S.C.P.A devono osservare anche in conformità alle regole di ordinaria diligenza, anche ai sensi degli articoli del codice civile in materia di rapporti di lavoro (art. 2104 e 2105 c.c.).

Ciascuno è tenuto ad osservare quanto indicato nel presente Codice Etico in quanto la mancata osservanza costituisce violazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01.

L'Agenzia Area Nolana S.C.P.A sanzionerà i comportamenti che non siano conformi e coerenti ai valori e ai principi del presente Codice, riservandosi la più ampia tutela dei propri interessi secondo la gravità delle infrazioni commesse in applicazione del Sistema Disciplinare adottato.